Anno 64

Venerdì 4 Ottobre 1929 - Anno VII

N. 237

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine,,

Per le Inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 9 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un sem. L. 33 - Per un trim. L. 17
Ogni numero separato cent. 25 - Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - Udine

Conto Corrente con la Posta

Prezzi per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. L. 1.50 Necrologie L. 1.50 Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione e Ammin. N. 1-15 - I manoscritti non si restituiscono

"Unirsi o perire,,

Sotto questo titolo la «Stampa» pubblica il seguente articolo di S. E. Pier Sylverio Leicht, sulla dibattuta questione degli Stati Uniti d'Europa:

In questi ultimi giorni Giuseppe Caillaux pronunziò alcune parole, dirette a definire la condizione dell'Europa dopo la riunione ginevrina, parole che dimostrano le preoccupazioni degli ambienti politico-finanziari, dei quali l'uomo politico francese è il più grande rappresentante: «Unirsi o perire», questo è il motto che Caillaux dirige ai popoli europei dal suo tripode democratico-radicale, ed accanto a questa ricetta stanno, naturalmente, grandi lodi per le proposte paneuropee fatte con la consueta eloquenza dal ministro Briand a Ginevra, quello stesso Briand che i compagni del signor Caillaux si studiano, proprio in questi giorni, di far scendere dal suo seggio presidenziale. Misteri e delizie del parlamentarismo!

Son parole, si dirà, e non senza qualche ragione, ma qualcuno disse che la parola è stata data all'uomo per nascondere — o almeno per velare — il pensiero, ed è questo che c'interessa. Ora, indubbiamente, proposte e dichiarazioni stanno in relazione con particolari condizioni della vita economica e della politica europea in questo periodo. Son condizioni non liete e da ogni lato si notano preoccupazioni per l'avvenire. Un segno indubbio è il moltiplicarsi delle intese industriali, sindacati o cartelli che superano i confini nazionali e cancellano le divisioni prodotte dalla guerra.

Ciò che è avvenuto per le industrie pesanti, per la soda, per le industrie chimiche, è un indizio di questo bisogno di concentramenti colossali formati per sopprimere, nel maggior grado possibile, la concorrenza e per spartire i mercati.

D'altra parte, ovunque, nei grandi Stati industriali europei sovrasta il pericolo della disoccupazione. Ad un capo del continente ne soffre la Inghilterra, pur così ricca e potente. Malgrado i ribassi dei salari ed il perfezionamento dei sistemi estrattivi, la crisi carbonifera imperversa sempre e la politica britannica ne è dominata. Negli sforzi del Cancelliere dello Scacchiere all'Aja, si vedeva l'assillo di questa situazione, la preoccupazione di portare ai minatori la buona novella di una diminuzione della pressione delle esportazioni tedesche, che avevano ridotto di un terzo, circa, l'esportazione del carbone inglese.

Dall'altro capo dell'Europa, l'Austria proclama in questi giorni una volta di più la crisi delle sue industrie soffocate dalla cintura doganale degli Stati vicini, nei brevi confini della piccola repubblica successa ad un così vasto Impero.

La divisione finanziaria ed economica dell'Europa è il punto più sensibile, quello per il quale son venuti alla proposta così sapientemente indeterminata del presidente Briand i più importanti consensi. Non che essa non sia stata interpretata anche in un senso assai più lato! Ci fu persino un senatore francese, De Jouvenel, il quale disse che dopo tale proposta, la politica estera degli Stati europei era divenuta semplice politica interna! Questi entusiasti ritengono dunque che lo esito ultimo della frase ormai famosa, debba essere la creazione di un superstato? Basti ricordare a questo proposito le ostilità sorte nel seno della Lega delle Nazioni contro ogni proposta tendente a dare alla Lega mezzi coercitivi contro gli Stati violatori del patto sociale, del Covenant, per comprendere le difficoltà che una tale proposta susciterebbe.

C'è poi da notare che un'idea di tal genere è atta alle più opposte interpretazioni. Gli Stati vincitori, vedrebbero in essa un mezzo per rafforzare la situazione presente; ai vinti il superstato potrebbe sembrare uno strumento per la revisione della condizione dei servitori, nei quali i trattati hanno creato situazioni difficili e talvolta pericolose.

A più concrete prospettive ha aperta la via la proposta Briand sul terreno economico.

«Unite — dice un giornale francese — il ferro francese, il carbone tedesco, il petrolio russo e romeno, la mano d'opera italiana, i tessuti ceco-slovacchi; permettete ad ogni Nazione che crea o trasforma un prodotto a miglior condizione degli altri, di vendere loro tale merce; costringete ogni Nazione a smettere la fabbricazione di quei prodotti che altri le potrebbe fornire a miglior costo e avrete ottenuto un risultato di grande importanza».

Lasciamo da un canto la parte che il gentile scrittore francese farebbe al nostro Paese, considerato evidentemente nella sola veste di consumatore e di fornitore di mano d'opera, e vediamo come gli stessi francesi considerino questo sognato Eldorado.

Un dotto studioso di cose economiche, il Barthelemy, ha avanzato una facile obbiezione: che avverrebbe in questo caso delle industrie nascenti oppure di quelle ancora deboli per le crisi tremende sofferte negli ultimi anni? Oggi esse riescono a vivere nella serra calda costituita dalle barriere doganali, domani lo potrebbero, quando fossero esposte alle violente competizioni della arena libera, costituita dalla soppressione dei dazi? In questo caso l'unirsi o morire dell'eminente radicale-socialista francese, si risolverebbe, a quanto pare, in uno stato di cose del tutto favorevole ai grandi complessi industriali già corazzati contro ogni pericolo dai cartelli internazionali, a tutto danno dei gruppi più deboli.

Naturalmente, ciò che è necessario per intese d'ogni genere, questa non eccettuata, è la formazione d'un clima adatto. L'internazionale farisaico-massonica, che s'ammantava in tanto splendore d'idee pacifiste, appena finita la guerra, s'è affrettata a creare mille vincoli, più o meno confessabili, superando molto presto le divisioni che la violenza del conflitto manteneva fra i popoli, ma non son di certo queste le intese che possono preparare un'unione quale è adombrata nella serafica frase del presidente Briand. Gli stessi fautori di queste unioni sono quelli, che quando il loro interesse lo esige, impediscono il risolversi delle situazioni più pericolose per la pace. Essi col prolungamento della occupazione dei bacini carboniferi hanno aumentata la tensione fra la Germania e la Francia; essi suscitano e coltivano odii fra paesi vicini (e noi ne sappiamo qualche cosa) ed ostacolano il rannodarsi di rapporti commerciali che una pacifica intesa favorirebbe. Sono gli stessi che sanno combattere con ogni arma più subdola lo svolgersi d'iniziative economiche negli Stati, la cui struttura è ancora in pieno sviluppo, ove contrastino al loro predominio. Tutto ciò non reca meraviglia, ma è da chiedersi se la sognata unione non offrirebbe a questi signori nuove armi. Ci auguriamo vivamente che queste intese possano sorgere, al contrario, sul terreno della leale collaborazione ed in modo che tutelino, veramente, gli interessi di tutti gli Stati in equa misura. Esse non dovranno danneggiare quegli Stati, che per la loro struttura, hanno ancora prevalente carattere di consumatori, gli Stati giovani, che si trovano ancora nella fase formativa della loro vita industriale e commerciale e hanno tutto da temere da accordi diretti a stabilizzare il dominio dei mercati.

Più importante è il creare ampie possibilità di tranquillo lavoro e uno stato di fiducia in assestamenti pacifici, che tolgano un po' per volta le tante cause d'inquietudine, che i Trattati hanno create in Europa. Soltanto così si potranno un po' per volta sanare le piaghe, che ancor oggi fanno sanguinare il nostro vecchio continente e si formerà quella «solidarietà nella soluzione dei problemi d'ordine demografico e sociale» che, come osservò giustamente, il nostro illustre delegato a Ginevra, Vittorio Scialoja, costituisce il presupposto necessario di ogni efficace intesa fra gli Stati d'Europa e del mondo intero.

La Grecia ordina due navi ad un cantiere italiano

ATENE, 3.

Si è svolta una gara per la costruzione di due cacciatorpediniere del tipo «Dardo», della Marina Ellenica. La gara alla quale hanno partecipato dodici ditte fra nazionali ed estere, è stata vinta da un Cantiere Italiano. Il relativo contratto è stato firmato oggi.

Il Ministro della Marina ellenica, Botzari, ha fatto le seguenti dichiarazioni alla stampa, in relazione alla fornitura dei due cacciatorpediniere, aggiudicata a un Cantiere italiano:

«Come dissi altra volta, il Governo ha proceduto oggi all'ordinazione di due caccia, tipo modernissimo, e riteniamo questo contratto irreprensibile. Le nuove navi soddisferanno a tutte le condizioni di costruzione navale più moderne e saranno munite di tutti i mezzi che la perfezione meccanica combattiva ha raggiunto fino ad oggi. Ritengo doveroso dichiarare che l'ordinazione presente è prettamente chiusa nel quadro della difesa navale indispensabile della Grecia. E' una misura atta a completare e rinnovare la nostra piccola flotta da guerra, quindi non costituisce una misura antagonistica contro nessuno. Il popolo greco può essere sicuro che il denaro impiegato in queste nuove costruzioni è dato dove si deve dare e come si deve».

Il giornale «Elfteron Vima» commentando la firma del contratto e le parole del Ministro della Marina, pubblica parecchi dettagli tecnici e di esecuzione, facendo rilevare come le offerte del Cantiere italiano siano le migliori di tutte e soggiunge: «Questo rinforzo della flotta ellenica è importantissimo per la applicazione del programma navale e persuaderà gli scettici che si compiacciono di fare rumore che il Governo, nei limiti del possibile, non trascura la difesa nazionale. Questa ordinazione corrisponde strettamente alle intenzioni pacifiche della Grecia che cerca solo di assicurare le sue coste e le comunicazioni marittime. I cantieri italiani garantiscono una perfetta costruzione e il tipo scelto è considerato il migliore. Nessuno può contestare che l'incrociatore «Averoff», costruito in Italia, sia la nave più perfetta che permise alla Grecia di vincere la guerra balcanica».

INEZIE

Inferiorità

L'Italia sta soffrendo di una crisi di tranquillità, che male si adatta alla generosità «bluffistica» a base di scandali, con la quale si è in questi ultimi giorni, evidentemente colorato il panorama affaristico internazionale.

Niente colpi a «sensation» interrompono od offuscano i tiepidi tramonti estivi dell'Italia Fascista, e neppure un colpo di cannone sia pure metaforico, scuote il ritmo fervido di operosità del popolo italiano, che si esprime in quotidiane opere, serenamente compiute.

Per obbligo di professione registriamo dalla cronaca nera mondiale:

Il Municipio di Berlino, città che si vanta roccaforte del nuovo regime social-democratico tedesco, è stato truffato per una settantina di milioni, (pasticci di forniture ed appalti...), mentre il Governo del Reich è in serio imbarazzo per un grosso imbroglio circa le fabbriche di fiammiferi.

A Londra il colossale crack delle Compagnie che facevano capo al Gruppo Hatry, ha destato abbastanza impressione perchè noi ce ne occupiamo più particolarmente.

Negli Stati Uniti lo scandalo sulla questione del disarmo e dei «navalisti» è arrivato, in istruttoria, a tale punto che due Ammiragli sono in istato di accusa.

In Francia gli scandali sono all'ordine del giorno; ma per non rivangare nel recente passato, abbiamo dato le sole «grandi novità» recentissime.

E l'Italia, l'Italia fascista, così diffamata all'estero specie da coloro che la Rivoluzione ha irrimediabilmente spazzato dal nuovo mondo politico, nulla offre al quadro comune, al quotidiano pasto della cronaca nera internazionale?

NULLA.

Ma intanto la cronaca a forte tinte langue. Il giornale italiano muore di inedia, poichè oltre alla affermazione continua dello spirito nuovo vivificato dal fascismo ed alle opere che il Regime crea quotidianamente, non può registrare da troppo tempo il «fatto» del giorno che in regime democratico, social-democratico o social solo, è fonte di «vita» di «attività», è sistema di lotta, sleale e demagogica fra i Partiti, che si esaurisce in verbose polemiche a chilometraggio senza limiti.

Che una pericolosa monotonia, abbia sorpreso il vivo spirito degli italiani, da toglier loro ogni geniale audacia in campo scandalistico?

Freddezza?, inferiorità?...

Scrive a proposito l'«Impero» di Roma: «I cronisti romani, e quelli italiani in genere, dovrebbero sentirsi un pochino umiliati, in questi giorni, per la condizione di inferiorità nella quale si trovano, in confronto con i loro colleghi delle maggiori Capitali d'Europa. E infatti essi non sono in grado di poter offrire ai loro lettori neppure il più minuscolo crack magari di un misero miliardo, neppure una sparuta «fila» di depositanti affollata agli sportelli di una banchetta di provincia. Il più pacifico il più borghese, il più rurale tran-tran caratterizza la nostra esistenza, i nostri orologi scandiscono con ritmo regolarissimo le ore del lavoro, quelle del riposo e quelle della onesta ricreazione.

Come siamo passatisti, noi rivoluzionari! Non c'è uno speculatore che voglia procurarci le emozioni di una qualche audace impresa, magari un tantinello losca: non c'è un cassiere che scappi; non c'è neppure un miserabile di bandito che si decida a far occupare delle sue gesta la pubblica opinione e la pubblica sicurezza!

«All'estero amano il bluff di questi colossali affari, che conglobano e controllano — in ultima analisi — migliaia e migliaia di piccoli affari. Noi che vediamo un po' più in là del naso, lasciamo che le nostre migliaia di affarucci seguano ciascuno per loro conto la loro strada, e non sentiamo il bisogno di andarli a cacciare tutti nelle mani di un solo accentratore. Se ce ne va male uno — il che può sempre accadere — il danno è circoscritto ed è presto riparato; ma se va a rotoli una di quelle mostruose baracche di cui sono tanto fieri in Francia, in Inghilterra e in America, rimangono a piangere sei o sette province.

«Contentiamoci del nostro piede di casa, anche se la cronaca deve riuscire un pochino monotona».

Ed aggiungiamo, che lo spirito sereno, oltre che vivo di tutti gli italiani, rimane insensibile di fronte a certe manifestazioni di delinquenza scandalistica, che dimostrano chiaramente come all'ombra della tanto decantata civiltà... democratica, il livello «morale» non è poi tanto alto, come si vorrebbe far credere.

Constatata la più chiara onestà «fascista», non rimane che registrare la malafede altrui e ripetere le parole del Duce:

«LA «DIFFAMAZIONE» E' L'ULTIMO APPIGLIO NEGATIVO E DISTRUTTIVO DEI NOSTRI NEMICI...».

***

LA MORTE DI STRESEMANN

Comunisti e social-nazionalisti *assenti alla Commemorazione del defunto*

BERLINO, 3.

Stresemann è morto nella Wilhelmstrasse (Ministero degli Esteri), sua residenza ufficiale. Nei circoli ufficiali si afferma che l'attuale direttore generale nel Ministero degli Esteri, von Schubert sarà nominato suo successore.

Stresemann è morto in seguito a due attacchi apoplettici, il primo dei quali si verificò alle 11 di ieri sera ed il secondo alle 5.10 di questa mattina. Il decesso è avvenuto, secondo l'annuncio ufficiale, alle 5.25.

Il Ministro aveva speso gran parte del pomeriggio di ieri presenziando la riunione del suo partito, il Volkspartei. Tale riunione fu molto agitata e tempestosa a causa dell'atteggiamento degli intransigenti, che Stresemann cercò in tutti i modi di moderare. Ciò richiese un grande dispendio di energie nel Ministro, già sofferente di depressione nervosa. Ma lo sforzo lo abbattè ed egli si ritirò alla Wilhelmstrasse in condizioni di grave esaurimento e poco dopo si determinò la paralisi. Il primo attacco paralizzò completamente l'intero lato destro; il secondo colpì il cuore.

Prima di recarsi alla riunione Stresemann aveva avuto un colloquio movimentato col Cancelliere Muller, il quale le aveva comunicato al collega che l'intero Gabinetto si sarebbe dimesso se il Volkspartei si fosse allontanato dagli altri partiti della coalizione nella votazione del progetto di legge sulla disoccupazione, fissata per oggi al Reichstag.

La seduta al Reichstag

BERLINO, 3.

La seduta del Reichstag è stata aperta stamane dal vicepresidente Esser alle 10.20 precise. I deputati di quasi tutti i partiti politici erano intervenuti in corpore, soltanto tra i tedeschi nazionali si notavano molte assenze. Mancavano completamente i rappresentanti dei comunisti e dei nazional-socialisti. Il posto di Stresemann al banco del Governo era coperto da un drappo nero, e sulla tavola era stato deposto un mazzo di rose, mentre il suo seggio di deputato era stato ornato di crisantemi bianchi.

Il Governo del Reich era intervenuto in corpore con a capo il Cancelliere Muller. Anche le tribune riservate ai rappresentanti dei Parlamenti dei singoli Stati, erano bene frequentate.

"Un nome scritto a lettere di bronzo,, dice il vicepresidente Esser

Appena il vicepresidente Esser dichiara aperta la seduta, tutti i presenti si alzano. Fra il silenzio profondo, il vicepresidente dice:

«Grande dolore riempie oggi il cuore del popolo tedesco: Un fedele difensore della volontà di vita della Germania è morto. Il Reichstag germanico piange oggi la perdita di uno dei suoi più eminenti membri».

Il vicepresidente fa poi una breve storia del passato politico di Gustavo Stresemann e prosegue:

«Le eccezionali qualità politiche e doni oratori senza pari addussero Stresemann nelle prime file dei capi del popolo tedesco. Dal 1920 al 1923 egli diresse la politica del partito popolare tedesco che oggi piange la inaspettata morte del suo capo. Il 13 agosto 1923, Stresemann assumeva la direzione del Governo del Reich, proprio nel momento in cui si dovette sospendere la lotta nella Ruhr. Egli non indietreggiò di fronte alla gravità del compito. Anzi, seppe guadagnare per la Repubblica tedesca anche quelle forze che fino allora le erano state ostili e in ciò consiste il suo grande merito imperituro. A lettere di bronzo è scritto il nome di Gustavo Stresemann nel libro del nostro popolo e della nostra patria. Il popolo tedesco esprime al defunto la sua gratitudine per aver continuato fino alla morte la sua opera, alla quale egli rimase fedele fino all'ultimo respiro».

Il discorso del Cancelliere Müller

Prese quindi la parola il Cancelliere Mueller, che disse:

«Profondamente scossi si radunano il Governo del Reich ed i Governi degli Stati intorno alla bara di Gustavo Stresemann, di quel Stresemann che nel vero senso della parola logorò le sue forze per il suo paese, per il suo popolo. Una tragica sorte lo ha colpito, tragica perchè egli non ha potuto vedere compiuta l'opera alla quale diede sino le sue ultime forze. Era stato sempre il suo vivo desiderio di vedere coronata cotesta opera. Stresemann fu un combattente, un lottatore. La lotta era per lui necessità di vita e, come tutti i combattenti, aveva nemici. Ma il Governo del Reich è persuaso che la storia un giorno gli renderà giustizia, riconoscendo che egli fu un uomo che visse per il suo popolo e che morì per il suo popolo. Non soltanto la moglie, non soltanto i figli, ma tutto il popolo tedesco piangono la prematura morte di Gustavo Stresemann».

Quindi in segno di lutto la seduta è stata sospesa.

Il dolore di Briand

PARIGI, 3.

La notizia dell'improvvisa morte di Stresemann ha prodotto a Parigi un senso di costernazione. Si era talmente abituati a collegare il nome di Stresemann con quello di Briand, che si pensa con ansia alla situazione in cui verrà a trovarsi il Presidente del Consiglio francese quando dovrà ricominciare con gli altri uomini politici tedeschi l'opera di conciliazione, iniziata e condotta per tanto tempo col dott. Stresemann. Briand, nell'apprendere la notizia, è rimasto accasciato.

Non sono pochi coloro i quali se la prendono con i nazionalisti tedeschi che con i loro violentissimi attacchi hanno ucciso si può dire il Ministro degli Esteri, già profondamente minato dal male. Anche i nazionalisti francesi, che pur non risparmiarono critiche a Stresemann, ne esaltano oggi le doti. Ed una domanda è sulla bocca di tutti e questa domanda riassume la situazione del momento in cui vi telefono: «Che cosa avverrà ora?».

Il primo commento è quello del «Paris Midi»: «Si freme pensando alle conseguenze interne e a quelle estere che saranno causate dalla scomparsa di questo grande uomo di Stato tedesco che per l'ampiezza del suo intelletto e per l'amore che egli metteva nel perseguire i suoi obbiettivi poteva essere paragonato a Bismarck. E' fuori dubbio che le relazioni franco-tedesche e quelle internazionali in generale saranno gravemente compromesse dalla scomparsa improvvisa di questo uomo di Stato».

A Parigi si domandano chi sarà il successore di Stresemann. E si fanno vari nomi: fra essi quello di Wirth, attuale Ministro delle regioni liberate, ardente partigiano del riavvicinamento franco-tedesco, quello di Haas, capo del partito del centro tedesco, che successe poco tempo fa a Marx nella direzione del suo partito.

Il cordoglio di Ginevra

GINEVRA, 3.

La notizia dell'improvvisa morte di Stresemann si è divulgata qui in un baleno, nelle prime ore di stamane, destando ovunque profondo cordoglio. Stresemann negli ultimi tre anni della sua attività nella Società delle Nazioni era indubbiamente una tra le figure più popolari negli ambienti della Lega. Tutti ricordano oggi specialmente, il suo ultimo discorso, tenuto il 9 settembre davanti al consesso ginevrino, quando, insolitamente, fresco e vivace aveva parlato con grande favore degli Stati Uniti d'Europa.

Telegrammi di condoglianze

BERLINO, 3.

Il Presidente del Reich Maresciallo Hindenburg, ha inviato alla signora Stresemann il seguente telegramma:

«Profondamente commosso presento alla sua famiglia e a lei l'espressione del mio sincero cordoglio in occasione dell'improvvisa morte di suo marito che fino all'ultimo respiro della sua vita ha lavorato così fedelmente per la sua patria».

Il Consiglio della Confederaz. Agricoltori riunito alla presenza di S. E. Bottai

ROMA, 3.

La Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori ha tenuto oggi una riunione del Consiglio Nazionale. Tutti i componenti il Consiglio erano presenti. Al tavolo della presidenza erano il Ministro S. E. Bottai e il Segretario del Partito S. E. Turati che accogliendo l'invito hanno presenziato l'importante riunione, il presidente della Confederazione on. Cacciari, il presidente del Consiglio superiore tecnico sen. Marozzi. Fungeva da segretario il dott. Carlo Pareschi, segretario generale della Confederazione. Erano presenti il comm. Sabatini, direttore generale del Ministero delle Corporazioni, l'on. Razza, gli on. Lantini e Cartoni della Confederazione Nazionale Fascista del Commercio, il prof. Dettoni, vicesegretario della Confederazione generale fascista dell'industria, in rappresentanza dell'onorevole Benni.

L'on. Cacciari, prendendo la parola ha rivolto a nome di tutti gli agricoltori un grato saluto al Ministro Bottai e a S. E. Turati, che hanno onorato di loro presenza la riunione ed ha invitato i presenti a rivolgere il pensiero a S. M. il Re e a S. E. il Capo del Governo. Ha quindi fatto una lunga relazione dell'attività della Confederazione.

Quindi accolto da applausi vivissimi il senatore Marozzi presidente del Comitato tecnico economico superiore della Confederazione illustra con una lucida sintetica documentazione la particolare attività delle sezioni e degli uffici confederali che col Comitato superiore collaborano.

Si è levato poi a parlare S. E. Bottai accolto da una vibrante ovazione.

L'on. Bottai che ha fatto delle brevi dichiarazioni ha finito il suo discorso salutato da una calorosa ovazione.

Ha quindi portato il saluto del Partito S. E. Turati, applauditissimo. Dopo di che è stato approvato un ordine del giorno presentato dall'on. Schiavi presidente degli agricoltori di Modena.

Il Comune di Genova restituisce il prestito americano

GENOVA, 3.

Nella riunione della Consulta municipale, il Podestà sen. Broccardi ha annunciato che il Comune di Genova avendo domandato il rinnovo di un anno del prestito contratto con una Banca americana nel 1927 al tasso del 5.75 per cento e del 6.40 per cento ne ebbe richiesta di elevare il tasso al 9.50 per cento. Il Podestà allora ha contratto il prestito con banche italiane all'interesse del 7.75 per cento restituendo il primo corrente alla Banca americana l'importo del prestito in dollari 8.500.000 oltre a 212,000 dollari di interessi.

La riunione del Direttorio dei Sindacati Industriali

ROMA, 3.

Si è riunito sotto la presidenza dello on. Arnaldo Ferretti il Direttorio Nazionale della Confederazione Nazionale Sindacati fascisti dell'Industria. Erano presenti i segretari di categoria on. Irianni, on. Cro, Luigi Ciardi, Giuliani, Del Giudice, Petrone, Papini, Bonfanti, Pilbiati, Ricci. Dopo un esame della situazione finanziaria della Confederazione e delle dipendenti organizzazioni, in rapporto al gettito dei contributi, dello attrezzamento dell'organizzazione, è stato approvato il bilancio preventivo da trasmettere al Ministero delle Corporazioni. Si è anche proceduto alla nomina provvisoria dei sindaci la cui nomina definitiva, come è noto, è demandata al Congresso Nazionale.

La relazione dell'on. Fioretti

L'on. Fioretti ha quindi fatto una esposizione della situazione, constatando l'incremento delle adesioni e il reale avvicinamento delle masse ai sindacati fascisti dell'Industria. In molte provincie il tesseramento è stato raddoppiato e si è avuto cura di istituire per ogni operaio una scheda, che gli operai stessi hanno firmato. Ha dato poi le direttive per l'inquadramento delle masse attraverso i sindacati provinciali, i delegati sindacali nei Comuni, i capi gruppi, in modo che gli operai sentano sempre in modo vigile e presente la tutela della organizzazione dell'industria per la istituzione delle commissioni di conciliazione.

Sono state poi concretate le disposizioni perchè degnamente vengano onorati i morti sul lavoro, sia intestando ai loro nomi i vari sindacati provinciali, sia con altre provvidenze. Si è anche espresso il voto che la stella del merito del lavoro venga concessa con maggiore larghezza, perchè questa decorazione è entrata profondamente nella coscienza dei lavoratori.

Anche sull'opera di assistenza agli inabili del lavoro, la presidenza ha portata la sua attenzione nell'intento di rinsaldare i vincoli tra l'associazione mutilati e i sindacati fascisti. Non è possibile infatti prescindere nell'assistenza agli invalidi dell'opera che a loro favore, sarà inizialmente svolta dalla mutua, necessario è quindi il collegamento tra gli istituti di educazione e di protesi e le istituzioni sanitarie delle mutue sindacali.

L'on. Fioretti ha quindi esaminato alcune situazioni locali particolarmente importanti. Sulla relazione del presidente si è svolta un'ampia discussione alla quale hanno partecipato tutti i membri del Direttorio. La relazione è stata poi approvata all'unanimità. L'on. Fioretti ha poi comunicato che saranno presi accordi col Partito per la partecipazione dei sindacati alle cerimonie celebrative dell'anniversario della Marcia su Roma. Il Direttorio si riunirà prossimamente per esaminare alcune situazioni contrattuali e discutere il contratto tipo per i lavoratori e impiegati dell'industria.

Il Congresso degli italiani all'estero sarà tenuto a Roma il 29 ottobre

ROMA, 3.

Il Capo del Governo e Duce del Fascismo, ha stabilito che il 29 ottobre del prossimo anno 1930 Anno VIII, sia tenuto in Roma il Congresso degli Italiani all'estero. Il Congresso sarà organizzato dalla Segreteria dei Fasci italiani all'estero e vi parteciperanno non soltanto i rappresentanti dei 600 Fasci sparsi pel mondo, ma anche i rappresentanti di tutte le associazioni patriottiche assistenziali, culturali, regionali esistenti nelle collettività italiane all'estero. Anche la stampa italiana all'estero, che tanta parte ha nella tutela dell'italianità e nella difesa del prestigio e degli interessi delle nostre collettività sarà invitata a partecipare ai lavori del Congresso.

Il 29 ottobre 1930 giorno dell'apertura del Congresso si effettuerà a Roma una adunata di italiani all'estero. Come si ricorderà, ebbe luogo nel 1910 un Congresso degli italiani all'estero che per ragioni diverse, non potè pienamente raggiungere gli scopi prefissi. Nel 1925 si svolse il primo Congresso dei Fasci italiani all'estero. Il Congresso del 1930 avrà grande importanza e servirà a rinsaldare sempre più i vincoli di affetto e solidarietà tra la Patria e i dieci milioni di italiani che vivono oltre mare e fra gli italiani delle stesse collettività. E' già in elaborazione l'ordine dei lavori del Congresso e tutti i problemi che interessano la vita materiale spirituale degli italiani all'estero saranno ampiamente discussi.

Il Prefetto di Padova collocato a disposizione

ROMA, 3.

Con decreto in corso è stato disposto il seguente movimento di Prefetti:

Oriolo dott. Giovanni, Prefetto di Padova, collocato a disposizione. Guli rag. Ernesto, Viceprefetto è promosso Prefetto e destinato a Padova.

CRONACA PROVINCIALE

L'Opera Nazionale Balilla in Friuli

Un altro anno si inizia di operosità e di fervore, di speranze e di progresso per la grandiosa Istituzione, la più eminente e la più promettente del Regime Fascista: l'Opera Nazionale Balilla. Quando la legge del 3 aprile 1926 volle lo stato riformatore dell'educazione fisica e morale della gioventù e creò questa vigorosa organizzazione dei Balilla e degli Avanguardisti il Fascismo affermò la sua potenza educativa e rinsaldò e rafforzò le basi del suo sistema politico, etico e sociale.

Perchè quest'opera è come il vivaio di energie umane dal quale la Milizia attinge le proprie leve e il Partito i nuovi iscritti necessari a continuarne la funzione nel tempo. Giacchè, ed è ben risaputo, che l'Opera non si preoccupa soltanto di curare lo sviluppo fisico del fanciullo e del giovane con una bene intesa pratica ginnico-sportiva, ma tende soprattutto a costituire l'ambiente speciale necessario perchè lo spirito e la mentalità giovanili possano progressivamente e sicuramente formarsi, secondo le caratteristiche imposte dalla rinnovata volontà imperiale della Stirpe.

E il Friuli ha visto sorgere e prosperare, diffondersi e ringagliardire questa poderosa Istituzione in tutti i suoi paesi, ha visto sfilare ordinate le falangi giovanili e ha seguito con interesse tutte le manifestazioni più salienti che l'Opera stessa per il bene della gioventù abbia organizzato.

Ed ora siamo giunti ad una svolta, a quel punto dove l'uomo dalla fatica ha bisogno di sostare per trarre novello orgoglio dal lavoro compiuto, per incitarsi con più lena, per voltarsi indietro e rimirare il cammino percorso, onde misurare le proprie forze prima di proseguire.

Così oggi, prima di riprendere la nuova strada, l'Opera Nazionale Balilla in Friuli si riunisce idealmente all'ombra dei suoi gagliardetti per farsi coraggio e segnare fra breve una tappa avanti nella via ardua, aspra o talvolta dolorosa, ma coronata dalla gioia reggente della vittoria; per gettare il ponte sovrano del presente tra il passato carico di realizzazioni e di compimenti magnifici ed il futuro che significa fatica e sforzo.

E al più presto riprendere la strada. Per agire, per lavorare, per fare, oggi non c'è tempo da perdere in vani sentimentalismi, in sospiri sterili che non sono bontà. No; bontà è amore, amore è azione, azione è poesia.

* * *

Il completo, efficente sviluppo raggiunto dall'O. N. B. nella nostra vasta Provincia sta a sicuramente testimoniare delle fervide qualità del Capo, che ne dirige con tanto senno le sorti, e lo afferma con sincerità manzoniana perchè: «vergin di servo encomio e di codardo oltraggio».

Il Presidente dell'Opera sa infatti superare con slancio sempre previdente e giovanile gli ostacoli che si frappongono al maggiore incremento di questa Istituzione.

Non fatica la mèta chi pur nell'assillo continuo dell'aspro lavoro d'ogni giorno, ha un palpito buono per tutto ciò che è nobile e bello, e lo conforta del suo aiuto e della sua fede.

E se oggi un altro posto di grave responsabilità e di alto onore è stato a questo Camerata assegnato, egli rimane pur sempre l'animatore dell'Opera per continuare il fecondo lavoro iniziato con tanto intelletto d'amore. Ed è bene che detenga questo comando, egli che sa come si ami e si adori il volto sacro della Patria e si serva il comandamento del Duce.

E riaffiora in questo istante dal tempo lontano che non può cancellare gli eventi buoni un fatto che dimostra quale fossero fino d'allora lo spirito, l'entusiasmo e la fede del nuovo Segretario Federale.

Nella primavera del 1919, l'anno fatidico per noi fascisti, la occhiuta polizia del tristo, funesto binomio Nitti-Giolitti, irrompeva nel palazzo de Puppi con lo scopo preciso di una perquisizione lenta e minuziosa, o l'intenzione mal covata di potervi arrestare qualcuno.

Nella perquisizione gli scherani di Cagoia poterono trarre buon bottino, far caccia grossa: trovarono infatti alcune centinaia di manifesti e di programmi dei Fasci Italiani di Combattimento, da pochi giorni appena costituiti in Milano.

E la fede incorruttibile di questo eminente compagno s'incorona e s'ingiglia oggi nella intrepida ascesa, nel sogno fatto certezza magnifica di passione e di potenza.

La figura magnanima di Piero Freschi, colui che volle indossare in giovenità la camicia rossa per seguire il volo del leggendario Eroe, esulta oggi per questo degno nipote della sua schiatta.

* * *

I vertici raggiunti in questo passato anno scolastico 1928-29 sono un indice eloquente che le promesse iniziali sono state in gran parte mantenute, che le speranze furono altrettanto realizzate.

Infatti le cifre possono essere ottima documentazione dei fatti.

L'inquadramento militare dei giovani fu curato in modo preminente e Legioni Balilla, suddivise in 34 Coorti e 166 Centurie, raccolsero la forza di 13.060 Balilla; e 7 Legioni di Avanguardisti con 27 Coorti ebbero una entità di 3500 Avanguardisti. È questo esercito di adolescenti, che canta la speranza del suo vigore e la forza del suo entusiasmo, va aumentando con un crescendo meraviglioso, i giovinetti si stringono sotto le gloriose insegne del Littorio con vibrante passione e con quello spirito di disciplina che costituisce oggi il vanto della grande organizzazione.

I Comitati comunali, costituiti in numero di 167, con precise direttive, funzionano egregiamente, coadiuvando il Comitato Provinciale nello svolgimento del suo arduo lavoro, con una fede, un disinteresse, una abnegazione, che per molti Comitati sono superiori ad ogni elogio.

E sono pertanto sorti in Friuli 137 Dopo-scuola-Ricreatori, che riescono per i fanciulli non solo luoghi di piacevole ricreazione, ma centri di sviluppo educativo e di sensibile benessere morale.

Nelle grandi manifestazioni nazionali il Friuli non è mai stato assente ed ecco partecipare al Concorso «Dux» indetto in Roma il 21 aprile scorso con 28 concorrenti di Udine e 14 di Pordenone, istruiti dal prof. Giuseppe Apicella, riportando l'ambito premio di prima categoria, al corso di volo a vela tenuto a Pavullo del Frignano è intervenuto con 8 avanguardisti.

L'assistenza pratica non è stata in nessuna parte trascurata e dalle colonie marine alle colonie montane e ai Campeggi l'O. N. B. del Friuli nulla ha lesinato, affinchè la giovinezza goda la gioia della terra buona, prodigando dappertutto calore, sanità, allegria e robustezza. Così che mentre nel 1928 furono inviati al Campeggio Alpino 293 tra Balilla ed Avanguardisti, quest'anno poterono essere ospitati 305, e alle cure marine furono inviati ben 266 iscritti.

Alla Crociera Mediterranea organizzata per offrire ai giovani più vasti orizzonti e la visione diretta dei paesi stranieri, parteciparono 7 avanguardisti della nostra regione.

Questi in riassunto, schematico, alcuni dati salienti dell'attività svolta dall'Opera in Friuli. Ed è tutto un soffio di fervore che scuote e rinvigorisce, investe e travolge: magnifico affermarsi delle nuove idee e dei nuovi principii che costituiscono i cardini della vita rinnovata della Nazione.

E il Friuli ha dato al Partito e alla Milizia in quest'anno ben 707 Avanguardisti con la Leva Fascista, che ricorda il rito con il quale i giovani dell'antica Roma indossavano per la prima volta la toga virile.

E questa festa significativa del Partito nella quale vibrano e palpitano tutte le idealità immanenti della fede fascista, si è svolta in Udine alla presenza augusta di S. A. R. il Principe di Piemonte.

Quest'anno l'O. N. B. non poteva pertanto ottenere successi migliori.

E la giovinezza friulana, che con orgoglio marcia sotto le gloriose insegne del Duce esulta oggi nella rinascita impetuosa e tenace della Patria: esulta e procede buona, sana e gagliarda sul cammino tracciatole, come più tardi nella vita, procederà forte e serena verso le vette della bontà, della virtù e del sapere!...

PILADE GARDINI.

Da VISCO
Visita al Dopolavoro

(3). — Domenica scorsa il signor Marcovigi, Vicepresidente dell'O. N. Dopolavoro Provinciale di Udine, di ritorno dall'inaugurazione del gagliardetto della Sezione consorella di Aiello, di passaggio per Visco, si fermava alle ore 21 a visitare questa locale Sezione dopolavoristica.

Accolto dal Segretario politico signor Cesare Comelli, dal Vicepresidente della Sezione signor Pasqualis Fulvio e da vari membri del Direttorio, il signor Marcovigi si intrattenne lungamente interessandosi vivamente sull'attività e sui vari problemi riguardanti questa Sezione che gli furono dettagliatamente esposti, assicurando tutto il suo appoggio sia personale che di autorità.

Nel prendere commiato verso le ore 24, il signor Marcovigi ebbe parole di massima lode per la bella e continua attività che questo Dopolavoro va svolgendo in tutti i campi sia politico, culturale, o sportivo, ed incoraggiò gli attuali dirigenti a continuare ed a perseverare nello svolgere l'opera di fattiva propaganda iniziata a favore di una tra le più belle ed utili iniziative volute dal Regime Fascista, dichiarandosi pienamente soddisfatto sull'andamento generale di questa Sezione dopolavoristica, che disse essere una tra le più fattive tra quelle dipendenti dalla sua vastissima giurisdizione.

Da TALMASSONS
Nomina del Podestà delegato

(3). — Su proposta dell'egregio ed amato nostro Podestà cav. Giosuè Vasinis, con recente decreto di S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Motta, è stato nominato Podestà delegato di questo Comune il signor Vito Toneatti, membro del Direttorio della locale Sezione del Partito Nazionale Fascista e Presidente del Comitato comunale della Opera Nazionale Balilla.

La notizia della nomina del camerata Toneatti, di cui sono note la provata fede fascista l'integrità del carattere e la bontà dell'animo, è stata accolta con viva soddisfazione dall'intera popolazione e in particolar modo dai fascisti. Siamo certi che il signor Toneatti sarà un valido collaboratore del nostro Podestà per il bene del nostro Comune secondo le direttive del Regime.

Da OVARO
DIPLOMA
di maestra giardiniera

(3). — Apprendiamo con vivo piacere che la buona e intelligente signorina Elvira Colman ha conseguito il diploma di maestra giardiniera nella scuola di metodo di Venezia.

Alla brava signorina che ha saputo farsi onore, studiando da sola, le nostre congratulazioni.

Da CIVIDALE
Per il nuovo e più grande Teatro

(3). — La questione del nuovo e più grande Teatro è sempre sul tappeto e continua ad appassionare la cittadinanza che desidera una rapida soluzione del problema che è vitalissimo per l'incremento e per il decoro di Cividale.

Sera fa si è tenuta, nella sala superiore del Teatro un'assemblea straordinaria cui intervennero il Presidente signor Carlo Cozzarolo, il prof. comm. Accordini, il nobile cav. Riccardo Albini, l'avv. cav. Giovanni Brosadola, il signor Cornelio Gottardis, il cav. uff. Ruggero Morgante anche in rappresentanza di S. E. Leicht, il signor Cesare Corte e il signor Achille Diplotti.

Il Presidente ha commemorato anzitutto il compianto signor Fabio Diplotti fratello del socio signor Achille, e che fu un modesto ma valente e provetto collaboratore del nostro Teatro. L'assemblea unanime si è associata a queste espressioni di cordoglio.

Si è data quindi lettura delle lettere di dimissioni presentate dai signori avv. Giuseppe Marioni e ing. Vittorio Moro, nonchè della nota inviata dal Presidente per indurli a desistere da tali dimissioni.

Il Presidente signor Cozzarolo dopo aver riferito sulle pratiche esperite anche a mezzo di persone amiche per indurre i due membri della Presidenza a ritirare le dimissioni, propone pertanto che l'assemblea non abbia ad accettarle.

Il socio comm. prof. Accordini plaude all'opera svolta dal Presidente e ritiene che le dimissioni dei due membri della Presidenza, motivate dal voto espresso dai soci nell'assemblea del 29 luglio u. s., debbano attribuirsi ad un malinteso, avendo tutti i soci la massima stima e fiducia verso i dimissionari. Associandosi quindi alla proposta del Presidente, chiede che l'Assemblea respinga le dimissioni. Tale proposta è stata approvata all'unanimità.

Data tale concordia di propositi ci auguriamo che l'importante questione del nuovo e più grande Teatro volga rapidamente ad una pratica e felice soluzione.

Funebri Paschini

Ieri nel pomeriggio sono state rese le estreme onoranze alla Salma del compianto Paschini mancato improvvisamente a 69 anni all'affetto dei suoi cari e all'estimazione dei cividalesi che apprezzavano in lui l'onesto e instancabile lavoratore dell'arte tessile.

Il mesto corteo mosse alle 14 dall'Ospedale civile. Precedevano le insegne religiose ed il clero. Fiancheggiavano il carro funebre con la salma amici di famiglia e congiunti. Sul feretro posava la corona della vedova e dei figli. Altra corona avevano inviato il fratello, i generi e le nuore.

Seguivano la bara i figli Ovidio e Giuseppe, le figlie Alice e Pierina ed altri congiunti. L'altra sorella Maria era rimasta in casa a confortare la desolata vedova.

Nel corteo abbiamo notato il signor Antonio Agnese per la Tipografia e per la Redazione del «Giornale del Friuli», e numerosi amici del figlio Ovidio espressamente venuti da Udine. Dopo le esequie nella chiesa dell'Ospedale civile, il corteo si ricompose proseguendo alla volta del Cimitero di Rualis.

Ai congiunti colpiti da così grave lutto e in particolar modo al figlio Ovidio che quale provetto tipografo, appartiene alla famiglia del «Giornale del Friuli» rinnoviamo le più sentite condoglianze.

Da CODROIPO
Festeggiamenti di beneficenza

(3). — Il buon esito del tiro al piccione di domenica scorsa, con il quale si sono iniziati i festeggiamenti di beneficenza pro Casa di Ricovero ed Infermeria, ci danno buone speranze anche per domenica 6 corrente giorno in cui si svolgeranno le feste maggiori.

Altro elemento per garantire quasi la riuscita sono i moltissimi e ricchi doni pervenuti da ogni parte per la pesca di beneficenza. Anzi è bene notare come a differenza di altre occasioni simili, questa volta tutti hanno concorso, tutti hanno voluto, nei limiti della possibilità, offrire il loro dono. E si notano infatti molti doni di piccoli artigiani, di umili lavoratori che forse hanno incontrato dei sacrifici pur di figurare anch'essi nella nobile gara. Questo sta a dimostrare quanto sentito sia nella popolazione lo scopo dei festeggiamenti di questi giorni.

Si tratta di portare a termine i lavori della Casa di Ricovero e di dotare il Comune di una Infermeria. Occorrono commenti? No. Le due opere sono quasi portate a compimento ma mancano ancora mezzi; non sempre si può ricorrere all'alto, ed allora bisogna fare da sè, bisogna aiutarsi, bisogna incontrare qualche piccolo sacrificio. E per essere giusti, il paese, che risponde sempre e generosamente ad ogni appello, non ha mai dimostrato tanto slancio come nell'odierna occasione, questo è motivo di intima soddisfazione per tutti e lusinghiero per coloro che tanto si prestano per il bene del paese e per il suo avvenire.

Intanto fervono i preparativi. Il baraccone della pesca sorgerà in piazzetta del Littorio. I due accessi alla piazza sono indicati da due archi monumentali, ed altri archi sorgeranno in prossimità al piazzale IV Novembre ove si svolgerà lo spettacolo pirotecnico, i concerti, i cori...

Anche la piazza Vittorio Emanuele III dove avrà luogo il Convegno folcloristico sarà trasformata da uno sfarzoso addobbo e da una grande illuminazione. Le danze friulane sono un numero nuovo per Codroipo e certo incontreranno molto poichè il nostro pubblico è appassionato per ogni manifestazione folcloristica. I cori che canteranno le nostre villotte, espressione vera dell'anima friulana, non avranno successo minore.

Illustreremo minutamente il programma di domenica, nei prossimi numeri; ora diremo solo che la festa è organizzata con tutte le cure e che i codroipesi attendono per domenica gli amici di tutta la Provincia.

Da PORDENONE
Concorso tori e torelli e Mostra animali da cortile

(3) — Come abbiamo già annunciato sabato 5 e domenica 6 ottobre p. v. si terranno negli ampi locali dell'Essicatoio Bozzoli in via Candiani un grande mercato concorso di tori e torelli e un'interessante mostra di animali da cortile.

Diamo il programma di quest'ultima:

Categoria I: *Polli* — a) di razza italiana da uova e carne; b) polli di razza estera, gli uni e gli altri in gruppo di almeno un gallo e due galline; c) razze di lusso in coppia od in gruppo.

Cat. II: tacchini, in coppia od in gruppo.

Cat. III: palmipedi (oche, anitre, anitre selvatiche e di lusso) in coppia od in gruppo.

Cat. IV: conigli (rustici, giganti, da carne, da pelliccia) in coppia.

Cat. V: colombi (da carne, di lusso, viaggiatori) in coppia.

Cat. VI: fagiani di lusso, da caccia in coppia o in gruppo.

Cat. VII: materiale da allevamento e mangimi (incubatrici, allevatrici, pollai, gabbie per conigli ecc.).

Cat. VIII: apicoltura (arnie popolate e di osservazione, arnie vuote, materiale apistico, prodotti delle api).

I premi in danaro raggiungono l'importo complessivo di L. 2000; ed inoltre medaglie d'oro, d'argento e di bronzo, diplomi di merito.

La Mostra avrà inizio sabato 5 ottobre alle ore 8 e durerà fino alle ore 18 di domenica 6.

All'atto della presentazione alla Sede della Mostra, verrà eseguita la visita veterinaria di accettazione da apposita Commissione, il cui giudizio è inappellabile.

Gli esemplari presentati in concorso e venduti non potranno venire ritirati prima del giorno 6 alle ore 17. Entro il giorno 7 tutto ciò che è stato esposto deve essere regolarmente ritirato dagli interessati.

Il Comitato provvederà gratuitamente gli alimenti e la custodia degli animali senza alcuna responsabilità.

Gli animali non accompagnati che arriveranno alla stazione di Pordenone verranno ritirati a rischio e carico degli espositori. Tutte le spese di spedizione sono a carico degli espositori. Le gabbie vuote di proprietà degli espositori dovranno giungere alla Sede della Mostra entro il 3 ottobre.

Vi sarà pure una gara di deposizione uova, con premi per L. 300, medaglie e diplomi di merito. E' contemporaneamente un concorso fra le latterie sociali della Provincia posto sulla destra del Tagliamento, sia cooperative che turnarie, per i prodotti burro e formaggio di ordinaria amministrazione, con premi per lire 500, medaglie e diplomi e premi ai casari per un totale di L. 250.

Da CAMPOFORMIDO
LA SAGRA DEL ROSARIO

(3) — Domenica prossima 6 ottobre, in occasione della Sagra del Rosario, saranno continuati i festeggiamenti di beneficenza che furono interrotti il 15 dello scorso mese a causa del maltempo.

Alla mattina quindi sarà riaperta la Pesca di Beneficenza ricca di ancora 1400 doni, fra i quali una bicicletta, servizi da tavola, da camera, da frutta, da dessert ecc. e con un'innovazione importante circa la vendita dei biglietti perchè ogni biglietto acquistato darà diritto ad un premio.

Alle ore 17 ci sarà la salita al palo della Cuccagna e fino a tarda ora una distinta banda suonerà allegre marce.

Da CERVIGNANO
ALLA CONGREGAZIONE DI CARITA'

(3). — Alcuni soci dell'Associazione «Pietro Zorutti» nel trigesimo della morte del compianto amico Valentino Sarcinelli, hanno versato L. 50 a questa Congregazione di Carità.

Per la Cassa Nazionale Malattie degli addetti al Commercio

Abbiamo da Roma 3:

Si è tenuta presso il Ministero delle Corporazioni sotto la presidenza di S.E. l'on. Trigona, Sottosegretario di Stato, e con l'intervento dei signori on. Lantini, Racheli e Carloni per la Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti, dell'on. De Marsanich e Landi per la Confederazione Nazionale dei Sindacati fascisti del Commercio e del dott. Luigi Navarra, in qualità di esperto, una riunione per prendere in esame lo statuto predisposto per la istituenda Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al Commercio.

Dopo lunga discussione sulla organizzazione e sulle modalità di funzionamento della detta Cassa, i convenuti, raggiunto l'accordo sui punti controversi, hanno proceduto all'approvazione dello statuto.

Scopo della suddetta Istituzione che rappresenta una nuova saliente manifestazione del programma di previdenza che lo Stato fascista va svolgendo a favore dei lavoratori, è quello di corrispondere ai prestatori d'opera del commercio per conto dei datori di lavoro legalmente rappresentati dalla Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti le indennità che da questi sono loro dovute in caso di infermità conformemente a quanto è stabilito dal R. D. L. 13 novembre 1924, N. 1825 sul contratto di impiego privato oppure a quanto per tale titolo è stabilito dai contratti collettivi di lavoro o dalle norme dettate dalle Corporazioni.

Sarà inoltre compito della Cassa, di garantire tutte le maggiori provvidenze per infermità o inabilità inerenti alle stesse, stabilite dai contratti di lavoro, nonchè dalle altre norme di cui sopra.

Cronaca Sportiva

LA GARA MOTOCICLISTICA DI DOMENICA per la Coppa "Città di Udine"

Abbiamo pubblicato ieri il regolamento per il campionato friulano motoleggere per la Coppa «Città di Udine» indetto, per domenica 6 ottobre p. v., dalla Società Sportiva Friuli dell'O. N. Dopolavoro.

A tale gara sono assegnati i seguenti premi:

Al primo arrivato: Coppa «Città di Udine».

Premi di categoria: Al 1. cat. 500 medaglia d'oro, al 2. med. vermeille, al 3. d'argento, al 4. d'argento — Al 1. Categoria 350: medaglia d'oro, al 2. vermeille, al 3. d'argento — Al 1. categoria 175: medaglia d'oro, al 2. vermeille, al 3. d'argento — Al 1. categoria 125: medaglia d'oro, al 2. vermeille, al 3. d'argento.

Premi condizionali: Al 1. arrivato usante Olio «Permolio» super sport, Coppa della Società An. «Permolio». — Al 2. arrivato usante Olio «Permolio» n. 2 lattine di 5 Kg. Olio «Permolio» super sport — Al 3. arrivato usante Olio «Permolio», accendisigari in argento dono della Società An. «Permolio».

Olio da acquistarsi presso il Garage Alcide Ferri in Piazza Umberto I, che rilascierà apposito tagliando da consegnarsi prima della partenza.

Al giro più veloce della categoria motoleggere medaglia argento grande, dono del signor Mario Calligaris.

Il Comitato esecutivo è così composto:

Presidente: Col. Chiericoni cav. Giovanni Battista — Membri: Quintavalle Mario e Calligaris Mario.

Giuria: Degani Ugo, Paladini col. comm. Vincenzo, Chiussi Giorgio.

Starter: Marcovigi signor Vittorio.

Cronometrista: Da destinarsi dal M. C. I. — Aiuto Cronometrista: Vicario Pietro e Liuzzi Adolfo.

Servizio punzonatura: rag. Zorzi, Semintendi Achille.

Segretario: Filaferro Francesco.

Stato Civile

dal giorno 1 al 3 ottobre

Denuncie di nascita

Maschi: nati vivi n. 6 — Femmine: nate vive n. 10 — Totale n. 16.

Pubblicazioni di matrimonio

Chiavotti Emilio tranviere con Zompicchiatti Girolama casalinga — Cicconi Umberto assistente edile con Ortis Augusta casalinga — De Nipoti Alessandro Camillo verniciatore con Bastianutti Anna casalinga.

Matrimoni

Ciocchiatti Vittorio usciere con Mesaglio Teresa casalinga — Dominissini Anacleto fornaio con Vidussi Gemma casalinga — Melegatti Vittorio ferroviere con Burello Ida casalinga — Miccino Elso fornaio con Koech Caterina casalinga — De Fanti Giovanni agente di negozio con Bergamasco Rina sarta.

Denuncie di morte

Petz Giorgina ved. Seppilli fu Ignazio di anni 76 civile — Degano Fiori di Davide di anni 9 scolaro — Simeoni Maria ved. Vecchiatto di Giuseppe di anni 55 casalinga — Buiatti Sergio di Vittorio di mesi 6 — Buttazzoni Giovanni fu Valentino di anni 64 muratore — Gomboso Perioldi Fedela Maria fu Leonardo di anni 43 contadina — Totale N. 6.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 3. — Situazione barica: Il ciclone delle Isole britanniche approfonditosi, interessa quasi tutta l'Europa settentrionale e centrale. Sul bacino Mediterraneo ancora nuclei di massimo, sui Balcani, Asia Minore, Coste tripolitane e Spagna.

Probabilità: L'avanzarsi delle basse pressioni dell'Europa settentrionale e centrale mantengono sull'Italia il tempo variabile. Il cielo sarà anche in prevalenza sereno sulla Sicilia e sulle Calabrie, vario sulla Sardegna e sull'Italia media, nuvoloso sull'Italia superiore con precipitazioni sull'alto e medio Appennino. I venti saranno in prevalenza meridionali piuttosto forti sull'alto Tirreno moderati altrove. Temperatura tendente ad aumentare. Mare alquanto agitato l'alto e medio Tirreno, mosso restante.

CRONACA UDINESE

L'on. Garelli a Udine

La visita al Segretario Federale

Stamane il Segretario Federale conte dott. Raimondo de Puppi ha ricevuto la gradita visita dell'on. Alberto Garelli, membro del Direttorio del Partito.

L'on. Garelli si è interessato minutamente dell'attività svolta dalla Federazione e dai varii uffici dipendenti, intrattenendosi poi in cordiale colloquio col conte de Puppi dal quale volle conoscere le direttive che informeranno la sua azione politica nella Provincia.

Alle ore 12, dopo aver espresso il suo vivo compiacimento al Segretario Federale, l'on. Garelli ha lasciato la sede della Federazione, portandosi a visitare la sede del Fascio, ricevuto da un membro del Direttorio.

L'on. Garelli, che era accompagnato dall'ing. D'Angelo di Pontebba, è quindi ripartito alla volta di Vicenza.

Il Congresso dei Sindacati Intellettuali della Venezia Giulia

Domani si terrà a Trieste il Congresso regionale dei Sindacati Professionisti ed Artisti della Venezia Giulia. La cerimonia inaugurale si svolgerà in Sala del Littorio alle ore 10.30 con un discorso del Presidente della Confederazione on. Di Giacomo.

In questi giorni è stato annunziato che i Sindacati intellettuali della nostra provincia passeranno a far parte dell'inquadramento regionale della Venezia Giulia. Tale era stato il voto espresso nella prima riunione del nostro Comitato Provinciale e il Presidente on. Pisenti se ne era fatto interprete presso le centrali gerarchie. Quantunque il trapasso non sia ancora ufficialmente attuato, al Congresso di Trieste parteciperanno tutti i Segretari dei Sindacati Professionisti e Artisti della Provincia di Udine.

Il X Congresso della Filologica

I soci della Filologica, e tutti i suoi amici, sono invitati alla Xa Sagra della Furlanìa, che a Maniago, nei dolci tepori dell'autunno, sarà una nuova affermazione dell'italianità, della friulanità e dell'unione di tutti i friulani di Gorizia e di Udine, della Carnia e della Bassa.

Non si farà dell'accademia, ma la riunione sarà improntata al più alto spirito di familiarità e di praticità. In un'unica seduta antimeridiana sarà trattata la parte ufficiale. Il chiar. comm. prof. Marino Graziussi, nativo di Tramonti di Sotto, ma residente a Roma, ove occupa un importante posto al Ministero dell'Educazione Nazionale, parlerà della Val Meduna, accennando ampiamente alla sua storia e al suo folclore.

S. E. Leicht, presidente della Filologica, leggerà quindi la relazione sulla opera svolta dalla Società durante l'anno.

Il resto della giornata assumerà poi il carattere che ormai Soci e simpatizzanti hanno voluto imprimere a queste sagre, chiamandole «sagre friulane» per eccellenza.

Giornata chiara e serena, in cui i congressisti ritempreranno i loro spiriti in un bagno di fresca, viva friulanità; un bagno serenante nelle muffe rabbiose di ogni giorno.

L'adunata di quest'anno comprenderà anche una visita a Maniago libero, al Bus di Colvera, al ponte delle Pignatte e a Poffabro.

Il Comitato organizzatore, che già dispose, con gentile pensiero, perchè ad ogni congressista sia regalato un temperino, ha fatto stampare anche un ricchissimo ed interessante numero unico del quale daremo domani il sommario.

Crediamo intanto opportuno ripetere che apposite autocorriere partiranno dal piazzale della Stazione ferroviaria verso le 7 del mattino, e che è necessario prenotarsi, almeno entro il 4 ottobre, tanto per aver sicuro un posto nell'autobus e al banchetto sociale. Tanto per il primo, quanto per il secondo, la quota individuale è di L. 16.

Omaggio della Biblioteca comunale al Congresso della Filologica

In occasione del Congresso della S. F. F. a Maniago verrà fatto omaggio agli intervenuti di una pubblicazione curata dalla direzione della Biblioteca Comunale di Udine.

In essa si conterrà, fra l'altro, la poesia di Luigi Mercantini che ricorda Antonio Andreuzzi di Navarons e i famosi moti in Friuli del 1864.

Istruzione contraerei della M. V. S. N.

Il Comando della Difesa Aerea Territoriale di Udine (M. V. S. N.) comunica:

Domenica 6 corrente istruzione per le 123a e 124a Centurie di Artiglieria Contro Aerei.

L'adunata è fissata per le ore 8.45 e per le ore 9 precise l'inizio delle esercitazioni.

Per un caso pietoso

Per la povera famiglia ci sono pervenute le seguenti oblazioni: N. N. da Fagagna L. 15 — N. N. da Udine L. 5.

Il XXXIV Congresso della "Dante Alighieri,,

Il Direttore Generale della «Dante Alighieri», gr. uff. prof. dott. Libero Fracassetti, ha inviato ai Presidenti e Delegati dei Comitati la seguente circolare:

«Al cospetto di Sua Maestà il Re, che ancora una volta concede ad una solennità della «Dante» l'alto onore della Sua Augusta presenza, il nostro XXXIV Congresso si inaugurerà a Pisa alle ore 10 del 13 ottobre p. v. nel Regio Teatro Verdi.

Sarà proseguito e chiuso il 17 a Livorno e si faranno gite a Volterra, a Portoferraio (Isola d'Elba) e a Lucca.

In tutte queste città, ospitali e gentili, insigni di storia e nobilissime di arte, abbiamo Comitati pieni di fervida operosità.

S. E. il Ministro delle Comunicazioni ha, per i Delegati ed i soci che parteciperanno al Congresso, concesso il ribasso del 50 per cento per i viaggi a Pisa, Livorno, Volterra e Lucca.

Facilitazioni accorderanno per quelli di mare la Società Italiana Servizi Marittimi, la Società Italiana Transatlantica, la Società di Navigazione «Florio» e la Società Anonima Navigazione Toscana.

Uniamo alcune istruzioni, sulle quali richiamiamo l'attenzione dei Congressisti, l'ordine del giorno ed il programma, le tessere ed i libretti di viaggio, che offrono agevolazioni anche maggiori del consueto.

Al Congresso, che sarà rassegna dell'opera di italianità della «Dante Alighieri» compiuta con fervore di fede, spero abbiano i nostri Comitati una larga rappresentanza».

Programma del Congresso

A Pisa

Domenica 13 - ore 10 — Inaugurazione del Congresso al R. Teatro Verdi — Ore 14.30 - Riunione all'Università in via 29 Maggio; omaggio ai Caduti in guerra ed ai Martiri fascisti e visita ai monumenti della città — Ore 21 - Manifestazione in onore dei Congressisti.

Lunedì 14, ore 9 - Seduta di Congresso nella nuova Aula Magna della R. Università — Ore 14 - Visita al Museo civico — Ore 16 - Seduta di Congresso — Ore 21 - Ricevimento in onore dei Congressisti.

Gita a Volterra ed a Larderello

Martedì 14, ore 8 - Partenza da Pisa con automezzi per Volterra. Visita della città. Visita agli stabilimenti boraciferi di Larderello — Ore 21 - Ricevimento al Palazzo Municipale offerto dal Podestà di Pisa.

A Livorno

Mercoledì 16, ore 9 - Visita alla R. Accademia Navale — Ore 10.30 - Gita a Montenero con visita al Santuario ed al Famedio — Ore 12 - Ricevimento al Palazzo Comunale — Ore 13 - Pranzo sociale (Albergo Corallo) — Ore 16 - Seduta di chiusura del Congresso nel R. Teatro Goldoni e consegna della bandiera offerta dal Sottocomitato femminile di Livorno alla Scuola italiana di Grenoble — Ore 18.30 - Omaggio ai Caduti in guerra ed ai Martiri Fascisti.

Gita all'Isola d'Elba

Giovedì 17, ore 6 - Partenza per Portoferraio — Ore 10.30 - Arrivo a Portoferraio. Visita al Podestà nel Palazzo Comunale; al Museo Foresiano ed alla Casa di Napoleone ai Mulini — Ore 13 - Colazione — Ore 14.40 - Visita alla Villa Napoleonica a S. Martino ed escursione nell'Isola — Ore 17 - Partenza da Portoferraio — Ore 21 - Arrivo a Livorno.

Oppure

Gita a Lucca

per coloro che non potessero partecipare alla gita all'Isola d'Elba.

Ordine del giorno

1. Discorsi inaugurali.
2. Costituzione del seggio presidenziale e verifica dei poteri.
3. Lettura e discussione della relazione del Consiglio Centrale sull'attività sociale.
4. Relazione del Vice-Presidente Delegato ai Conti (L. Rava) sul bilancio sociale del 1928.
5. Relazione dei Revisori dei Conti e approvazione del bilancio.
6. Proposte varie: a) Per la difesa di un secolare diritto (svolta dal comm. prof. Domenico Marotta, Delegato del Comitato di Roma e Consigliere centrale) — b) Per la cultura italiana in Francia (svolta dall'on. gr. uff. avv. Eugenio Coselschi, Delegato del Comitato di Firenze e Consigliere centrale) — c) Per la nuova sede della «Dante Alighieri» (svolta dal comm. ing. Rodolfo Bonfiglietti, Delegato del Comitato di Roma) — d) Per l'istituzione di una «Giornata della Dante» (presentata dai Comitati di Poggibonsi e Portici).
7. Conferimento di medaglie ed assegnazione della statuetta di Dante a un Sottocomitato studentesco.
8. Sede del XXXV Congresso e chiusura dei lavori.

Il Provveditore agli Studi ringrazia

L'Illmo. R. Provveditore agli Studi del Veneto, cav. prof. G. Gasperoni, ha inviato al Segretario Provinciale della A. N. I. F., signor Mario Pettoello, la seguente lettera:

«Le gravi cure d'ufficio in questo delicato periodo di anno scolastico non mi hanno consentito di esprimere prima d'ora a V. S. ed ai colleghi del Direttorio di codesta Sezione dell'A. N. I. F. la espressione del mio grato animo per l'accoglienza fatta ai colleghi del Veneto nell'occasione della memoranda adunata di Udine e per il generoso contributo finanziario dato alla bella organizzazione».

Una lieve scossa di terremoto

Ieri, alle ore 18.20, è stata avvertita una lieve scossa di terremoto, in senso ondulatorio, della durata di 4". Il movimento tellurico del terzo grado della scala Mercalli si è reso sensibilissimo alle persone site ai piani superiori delle abitazioni, nonchè a quelle che si trovavano in perfetta quiete al piani terra.

Si ritiene che il movimento sia dovuto ad assestamenti sotterranei della zona montana.

La "Festa del Fiore,,

Anche quest'anno S. E. il Capo del Governo ha disposto che in tutte le Province del Regno sia celebrata la «Festa del Fiore», a beneficio della lotta contro la tubercolosi.

Per quanto riguarda la nostra Provincia, la Giunta Esecutiva del Consorzio Antitubercolare ha stabilito — in pieno accordo con le superiori autorità — che la filantropica manifestazione si svolga nei giorni 27 e 28 ottobre corrente, settimo annuale della Marcia su Roma.

Il dott. prof. barone Enrico Morpurgo, membro della Giunta Esecutiva del detto Consorzio, è stato incaricato dell'organizzazione della Festa: e, valendosi delle facoltà demandategli, si è assicurata la collaborazione del collega Federico Valentinis, Fiduciario Provinciale del Sindacato Regionale Fascista dei Giornalisti, e del dott. cav. Mario Asquini, che tante benemerenze si è acquistato per l'efficace attività svolta nelle precedenti Feste del Fiore.

Il lavoro di preparazione e di propaganda è stato iniziato alacremente; e siamo certi che anche quest'anno la simpatica e benefica iniziativa incontrerà larghi consensi ed otterrà pieno successo in tutti i Comuni della Provincia.

L'ufficio organizzatore ha sede presso il Consorzio suddetto (Palazzo della Provincia) e qualsiasi richiesta di notizie e di informazioni attinenti alla Festa, potrà essere rivolta all'Ufficio stesso, al quale è preposto il Segretario del Consorzio dott. Pedrola.

Mostra Campionaria dell'Ente Nazionale per le piccole industrie

L'Ufficio Provinciale dell'Economia comunica:

Col 1° ottobre è stata riaperta la Mostra campionaria presso la sede dell'Ente Nazionale per le Piccole Industrie, in Roma, via Vittorio Veneto, 90.

In detta Mostra figura tutto quanto può offrire la piccola industria italiana nel campo dell'arte applicata, di cui al seguente elenco, e che può formare oggetto di ordinazione da parte di negozianti e grossisti:

Mobili di uso comune — Mobili semplici — Mobili ed oggetti intarsiati — Mobili in stile — Mobili ed oggetti dipinti — Statuette scolpite — Oggetti laccati — Oggetti torniti — Cornici scolpite — Oggetti in ferro battuto — Oggetti in rame — Oggetti in ottone — Tessuti artistici — Tessuti stampati (imitazione dell'antico) — Seterie, damaschi, broccati — Tessuti in tela, canape, cotone — Bavella di seta — Tessuti per mobili, tende, stores — Ricami artistici — Pizzi e lavori a giorno — Tappeti e ricami di diversi stili (genere paesano) — Porcellane — Ceramiche e maioliche — Mosaici — Lavori in filigrana e di oreficeria — Lavori di argenteria — Smalti — Alabastro — Marmo — Lavori in agata e onice — Lavori in cuoio bulinato — Lavori in cuoio dorato — Vetrerie — Coltellerie — Scarpe per bambini — Giocattoli — Ceste in paglia ed in vimini — Sciarpe e fazzoletti decorati al batik — Sete dipinte — Coralli e tartaruga.

A scanso di equivoci

Riceviamo:

Udine, 3 ottobre 1929 (VII).

Preg. Sig. Direttore,

Scorrendo il Suo pregiato giornale in data 1° ottobre u. s. trovo in un comunicato della Federazione Provinciale Friulana, fra gli espulsi del P. N. F., un nome, di persona a me sconosciuta, corrispondente al mio.

Colgo l'occasione per dichiarare che per chiarire la mia personalità (e per distinguerla nettamente da quanti mai Ceconi, Cecconi o Ciconi vi fossero in Friuli o in Italia) già da vario tempo mi valgo solo del mio predicato nobiliare: di Montececoni: del quale non vi sono duplicati.

Sono obbligato a far notare inoltre, costretto dall'abuso che qualche individuo ne fa per suoi scopi nella zona di S. Daniele, che a nessuno dei miei omonimi, salvo ai nobili di Montececoni, spetta il titolo di Conte.

Ringrazio sentitamente e coi migliori saluti

Di Lei dev.mo
Mario di Montececoni.

La morte di un udinese a Torino

Ci giunge notizia da Torino della morte colà avvenuta del nostro concittadino signor Eugenio De Nardo, trasferitosi nella metropoli piemontese dopo l'invasione. Il De Nardo era molto conosciuto nella nostra città. Ai congiunti presentiamo le nostre condoglianze.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Pasta e fagioli o pasta in brodo - Pesce o rodoletti di carne - Contorno.

Sera: Risotto con funghi o zuppa di fagioli - Vitello in umido - Contorno.

Spettacoli d'oggi

TEATRO PUCCINI. — «La Sperduta di Allah» e scelto spettacolo di varietà.

CINE EDEN. — «La meravigliosa notte». Spettacolo imponente.

CINE CECCHINI. — «Quartiere latino» e nuovi numeri nel varietà.

Ufficio Provinciale dell'Economia di Udine

ANAGRAFE COMMERCIALE

(Agosto 1929)

Nuove iscrizioni

«Auxilium» Udine, via Manin 9 (Società di fatto). Ufficio informazioni, consulenze, rappresentazioni e commissioni.

Casa della Calza, Udine, via del Monte 4. (Società di fatto). — Fabbrica calze.

Casa della Maglia, Udine, via Paolo Canciani 7. (Società di fatto). — Maglierie e lavori eseguiti a maglia.

Cassoni Cesare, Udine, viale Venezia 30. — Rappresentanze in generi alimentari, vini ed affini.

Sorelle Ciani, Udine, via Manin (Società di fatto). — Confezioni proprie e vendita biancheria da signora e bambini.

Comelli Iole di Fedele, Udine, via Gemona 17. — Osteria.

Cossutti Giuseppe, Udine, via Liguria 64. — Officina per attrezzi agricoli.

Barei Gino, Udine, via Bezzecca, 13. — Servizio pubblico automobilistico di rimessa.

Bettarini Agostino fu Luigi, Udine, piazza Garibaldi — Vendita vini ed olio oliva.

Del Bianco Emilia ved. L. Collovig, Udine, via Grazzano. — Osteria.

Falcomer Agata, Udine, via Vittorio Veneto, 14. — Trattoria.

Forte Elisabetta, Udine, via Prefettura 4. — Osteria.

Gervasi Arturo, Udine, via Massimo D'Azeglio. — Riproduzione disegni.

Giordani Alfredo, Udine viale Ledra — Studio fotografico.

Langellotti Alfonso, Udine, via Vittorio Veneto. — Barbiere.

Pauseri Enrico, Udine, via Cividale 23 — Capo sellaio 8.o Regg. Alpini in Udine.

Poli Ciro, Udine, piazzetta Valentinis — Bandaio.

Rizzi Emilio, Udine, viale Ducdo 6. — Impresario edile.

Scabbia cav. Tullio, Udine. — Agente di assicurazioni.

Toso Giulio, Udine, via Tiberio Deciani 10. — Latteria, dolciumi ed affini al minuto.

Vicario Onorio, Udine, via Emilia 25 — Negozio da barbiere.

Comar Evaristo di Lorenzo, Aquileia (Fiumicello). — Acquisto cavalli per rivendere dopo ingrassati.

Stanta Riccardo di Francesco, Aquileia. — Servizio automobilistico di rimessa.

Lirussi e Stafutti, Arta (Società di fatto). — Commercio generi alimentari, mercerie, ferramenta, vini e liquori per esportazione.

«La Calce del Piave», Aviano - (Società accomandita semplice) sede in Spresiano — Forni da calce.

Fabris Gio. Batta, Bertiolo — Costruttore edile e pesa pubblica.

Mucchiutti Albina in Delpiccolo — Cervignano del Friuli — Vendita di carne congelata.

Berin Maria di Giacomo, Chiopris (Viscone). — Osteria.

Marcon Carlo di Valentino, Chiusaforte — Chincaglierie, dolciumi e frutta.

Piussi Maria di Riccardo, Chiusaforte. — Frutta e dolci.

Della Pietra Pietro di Lorenzo, Comeglians. — Impresa edile.

Grimaz Vittorio fu Giovanni, Faedis — Vendita ambulante e fissa di frutta.

Cinelia Maria fu Bonifacio, Fagagna — Rivendita di generi coloniali e R. Privativa.

Cassutti Silvio, Gemona. — Commercio alimentari ed affini.

Cainero Maria fu Giuseppe ved. Floreani, Majano — Macinazione e vendita di grano.

D'Andrea Lucia fu Mattia, Meduno. — Generi alimentari ed osteria.

Grandis Elena fu Osualdo, Meduno. — Osteria.

Mizaro Italia fu Gio. Batta, Meduno. — Trattoria con alloggio.

Caporale Luigia mar. Mansutti, Moimacco. — Osteria.

Petrassini Lucia di Giuseppe, Moimacco. — Compravendita di uova, pollame e frutta.

Bresin Pasqua in Zanolini, Palmanova. — Manifatture e confezioni.

Fiebus Gio. Batta, Palmanova. — Impresa costruzioni.

Dominissini Alberto, Pordenone. — Noleggio motorette e vendita pezzi di ricambio, olio e benzina.

Mantovani Fratelli, Pordenone (Società di fatto). — Agenzia dell'Azienda Generale Italiana Petroli A. G. I. P.

Zurigo «Società di Assicurazioni», Pordenone. — Assicurazione infortuni e responsabilità civili.

Di Giorgio Luigi fu Domenico, Povoletto. — Compra vendita bovini ed ovini.

Don Pietro, Pradamano. — Trasporti di ghiaia.

Grando Maria fu Pietro, Sacile — Caffetteria.

Carlo Foghini, S. Giorgio di Nogaro. — Forniture per costruzioni all'ingrosso, carburanti e lubrificanti.

Milocco Elsa, S. Giorgio di Nogaro. — Vendita alimentari ed osteria.

Furioso Giovanni Battista, San Giovanni al Natisone. — Riparazioni e vendita cicli e loro parti.

Codolini Giovanni Maria fu Mattia, San Vito al Tagliamento. — Impresa di lavori edili, ferroviari ecc.

Dean Corrado di Domenico, S. Vito al Tagliamento. — Vendita carni congelate.

Gerigo Carlo, Spilimbergo. — Commissioni in genere. Spedizioni di passeggeri per l'America.

Fachini Emidio di Costantino, Tarcento. — Falegname su ordinazione.

Canciani Emilia fu Luigi, Tavagnacco. — Osteria e vendita coloniali.

Storioni Alfredo, Tolmezzo. — Commercio frutta in forma ambulante.

Macorig Ersilia fu Antonio, Torreano — Trattoria e commercio generi coloniali.

Lorenzini Pietro fu Vincenzo, Tramonti di Sotto. — Frutta, verdura, chincaglierie e generi vari.

Note corporative

Riformismo che non c'è

(Nostra collaborazione)

In recenti articoli comparsi nel maggiori giornali politici e sindacali si alludeva al divieto fatto ai Sindacati di esercitare il commercio ed alle velleità commerciali di qualche esponente sindacale.

Credo che molti lettori, di fronte al denunciato interventismo commerciale dei Sindacati, si siano domandati: si tratta forse di un preludio o di un avviamento a nuove forme di socialismo di Stato? Attuato pacificamente e progressivamente mediante una lenta e costante compressione e soffocazione della iniziativa privata?

E tali domande, rimanendo senza risposta, hanno potuto far credere che Corporazioni e Sindacati siano gli strumenti di così fatto riformismo e che il Fascismo sia destinato a perdere tutta la sua originalità ed a smentire, forzato dai fatti, non solo le idee e l'azione dall'origine fino all'anno settimo, ma a scalzare la solenne dichiarazione settima della Carta del Lavoro: considerarsi l'iniziativa privata nel campo della produzione come lo strumento più efficace e più utile nell'interesse della Nazione.

Residui di vecchia mentalità socialista non del tutto superati, inveterate abitudini mentali di certe zone della burocrazia, qualche volta un po' di essenza malevole od ostile, per cui si tentò persino di creare un parallelo fra Fascismo e Bolscevismo con relative conseguenze.

Bisognerebbe mettere in dubbio non solo l'importanza fondamentale della Carta del Lavoro ma anche la sincerità delle reiterate solenni dichiarazioni del Duce, contrario a qualsiasi esperimento socializzatore, per pensare a tali balzano. Ma qualcuno ha sussurrato: altro è il dire ed altro il fare. Ma in sette anni di regime e di Governo quale atto può giustificare un semplice accenno in contrasto con tali principii?

Il Pareto ha fissato in modo perfetto i limiti del socialismo di Stato: vi è socialismo in atto là dove si limita con un sistema giuridico la proprietà privata e dove si allarga progressivamente il potere economico dello Stato in confronto alla iniziativa economica dei privati.

L'una o l'altra cosa sono la conseguenza logica delle premesse della teoria economica del socialismo che parte dalla famosa definizione: la proprietà è un furto.

Ma il Fascismo non ha proceduto ancora ad alcuna statizzazione di servizi pubblici, chè anzi se ne è liberato di parecchi: si è opposto alle pressioni dei Comuni e delle Provincie tendenti a promuovere gestioni collettive; ha replicatamente e rigorosamente vietato ai Sindacati ogni forma di gestione diretta; ha tenuto a distinguere nettamente le funzioni sindacali dal movimento cooperativo; ha rigettato sotto ogni forma il principio dei fiduciari di azienda; ha infine contribuito con la sua politica generale a creare quel clima di libero sviluppo economico a cui l'Italia deve il rifiorire rapido della sua economia non ostante le crisi del risanamento e della stabilizzazione della lira.

Vedete l'esempio della battaglia del grano. Avere il grano bastante ai suoi bisogni è per l'Italia una condizione essenziale per la propria libertà economica e quindi politica. Ma questa vitale battaglia è stata ed è combattuta senza alcun intervento diretto dello Stato; il quale si è limitato a creare attraverso ai Sindacati il clima spirituale per cui l'iniziativa privata si è fatta ardita vivace e decisa a vincere.

L'intervento dello Stato in materia economica previsto dalla Carta del Lavoro nei casi in cui manchi o sia insufficiente l'iniziativa privata non è che una eccezione alla regola; è anzi il necessario complemento del principio base allo scopo di garantire la continuità della produzione e della pace sociale. Perchè non vi è da noi nel campo dell'economia la libertà illimitata dei cittadini di fare e di non fare; vi è soltanto quella di fare, nel nuovo clima morale che il Fascismo ha creato, col nuovo modo di sentire e di apprezzare i fenomeni della produzione.

Qualche tentativo sindacale «extra legge» non giustifica affatto l'accusa di socialismo di Stato o il sospetto di un qualsiasi riformismo.

Martignacco, ottobre 1929 (VII).

G. GRILLO.

Questo argomento è stato ampiamente trattato anche dall'on. Costamagna, consulente al Ministero delle Corporazioni, il quale sulla «Stampa» di Torino del diciannove settembre, in un articolo intitolato «Mercantilismo sindacale», ha richiamato l'attenzione sul pericolo al quale si può andare incontro qualora fosse data facoltà ai Sindacati di svolgere direttamente un'attività industriale e commerciale.

«Tanto fra i dirigenti dei Sindacati dei datori di lavoro, quanto fra quelli dei lavoratori — scrive l'on. Costamagna — si riscontrano dei fautori di una nuova economia associativa, di questo mercantilismo sindacale.

«E' quindi indispensabile definire una buona volta siffatta tendenza alla stregua dei presupposti dello Stato Corporativo, acciò non accada che in un ordinamento, il quale ha per iscopo essenziale quello di assicurare l'equilibrio e la coesistenza di tutte le manifestazioni dell'attività produttiva e di potenziare, disciplinandola, l'iniziativa privata — il che presuppone il rispetto scrupoloso della iniziativa privata medesima — non concluda invece ad assorbirla in un sistema di gestione collettiva della produzione, annullando le guarentigie che l'ordinamento corporativo ha voluto dare a tutte le manifestazioni dell'attività produttiva, coll'ammetterle a parità, integralmente, ai benefici del legale riconoscimento.

«Bisogna garantire ad ogni costo la purezza del carattere sindacale, perchè il Sindacato in genere, e quello Fascista in ispecie, non è già una Società di interessi privati, per cui sia plausibile ed anche encomiabile l'iniziativa negli affari; ma è una persona morale, una associazione ideale da cui deve restare sempre lungi il sospetto di ogni lucro particolare.

«Il mercantilismo di gruppi appoggiati sulla forza sindacale costituirebbe la più riprovevole degenerazione di un'idea vitale, feconda e civile qual'è l'idea corporativa».

TEATRO PUCCINI

Primo Ciclo di spettacoli di Varietà

Successo della coppia spagnuola

FINA E PERFECTO

Ultimo giorno dei Brother elegante numeroso di acrobazie.

Rivista originale di costumi con danze spagnuole — Spettacolo di eleganza. Precederà l'applauditissima films

LA SPERDUTA DI ALLAH

che il numeroso pubblico accorso ieri sera in questo simpatico e famigliare ambiente, giudicò una delle migliori visioni che si svolge nelle nostre terre africane.

Cinema Varietà Cecchini

Oggi dalle ore 17 in poi, trionfali repliche del supercapolavoro:

Quartiere Latino

Dal famoso romanzo di Maurizio Dekabra, con Direzione Artistica di Augusto Genina e con la interpretazione dei grandi attori.

CARMEN BONI e IVAN PETROWYCH

Nel Varietà: strepitosi successi.

LA TROUPP BINOTT al CINEMA VARIETA' «CECCHINI»

La numerosa cittadinanza udinese potranno assistere questa sera al Varietà Cecchini ad un numero eccezionale di Varietà: «La troupp Binott» nel loro variato e divertente programma di enciclopedi musical original — Danze Jazz.

La Troupp soprannominata, reduci da tutti i principali teatri d'Italia, dove ha ottenuto sempre entusiastici successi, è composta dal signor Enrico Binotti fantasista musicale, enciclopedico che ha avuto l'alto onore di debuttare al Teatro Reale di S. Rossore in occasione del compleanno di S. A. R. il Principe Umberto; da Luigi Allevi professore di vari istrumenti e che ne è il direttore tecnico della Troupp e dalla sig. Mariette O. Nilson ballerina acrobatica moderna, eccentrica sonatrice di Jazz.

La Direzione del Teatro Cecchini, nel corso della stagione, offrirà dei scelti spettacoli di Varietà per accontentare l'esigenza del suo colto pubblico.

La meravigliosa notte

prèmiere d'eccezione all'Eden

Oggi venerdì dalle ore 17, a grande orchestra dall'inizio, avrà luogo nel primario ritrovo cittadino una prèmiere che rimarrà indimenticabile per la grandiosità dello spettacolo poichè il pubblico verrà trasportato in un mondo di sogno e di bellezza, di amore e di poesia, nell'Oriente incantatore fra le meraviglie dell'incredibile; poichè trascorrerà una «Notte meravigliosa».

Opera d'arte che ha per cornice il fasto, la sontuosità e lo splendore magico della Corte del Sultano, un capolavoro in cui vive l'amore, l'ubbriachezza della gioia, le grazie tentatrici delle odalische; poi maglia di sogni e di misteri; un film grandioso edito dall'U. F. A. di Berlino e presentato in Italia dall'Ente Nazionale per la cinematografia; uno spettacolo che farà epoca e supererà il successo del famoso «Ladro di Bagdad».

«Notte meravigliosa» ha per interpreti principali celebrità quali Ivan Petrowich, Marcella Albani, Agnes Petersen, Nicolas Kolin.

Lo spettacolo odierno richiamerà all'Eden il pubblico delle grandi occasioni.

Fra Libri e Riviste

Rivista di Sociologia

E' uscito il secondo numero della «Rivista di Sociologia» che da tre anni si pubblica a Milano (via Caiazzo N. 29) sotto la direzione del fondatore Sincero Rugarli.

Anche questo fascicolo, come i precedenti, contiene scritti di vivo interesse, i quali dimostrano come la pubblicazione sia una delle uniche del genere che si pubblicano in Italia.

Ecco l'interessante sommario:

V. Bradford: La sociologie, il suo passato, il suo avvenire ed il suo presente (fine). — S. Rugarli: Unità di funzioni della vita sociale — R. Mannier: Nozioni del fatto sociale — P. Ponti: La costrizione statale — L. Sorrani: La politica mondiale delle popolazioni.

Rassegne: E. Rignano: La Sociologie et ses lois — E. B. Reuter: The problem of sociology — Ch. A. Ellwood: Sociology in Europe — F. Granjjeau: La contrainte sociologie et la logique. A. Miceforo: De l'individuel ed du social dans le language — Homel Hard: la progresso a scientific concept ?

Segue poi una accurata serie di recensioni fra le opere più moderne e più interessanti di sociologia che sono state pubblicate in questi ultimi tempi. Si dà notizia fra gli altri del saggio di S. Evola: Americanismo e Bolscevismo, pubblicato nella «Nuova Antologia» e che ha suscitato tante discussioni.

Da GORIZIA

L'inaugurazione dell'anno scolastico nelle Scuole medie di Gorizia

(3). — Stamane è stato inaugurato solennemente l'anno scolastico nelle scuole medie, con una significa cerimonia nella sala del Littorio, con l'intervento di tutti i Presidi delle scuole medie cittadine, di S. E. il Prefetto Dompieri, del Podestà on. senatore Giorgio Bombig, generale comandante la divisione militare di Gorizia comm. Dobbio, generale Cavarzerani, Segretario federale cap. Pino Godina, on. Cacese, del Presidente del Rettorato provinciale cav. Pascoli, cav. Menon, Ispettore scolastico provinciale, presidente del Tribunale cav. uff. Martini, Procuratore del Re cav. uff. Tripani, cav. Baviora commissario dei Sindacati fascisti, numerosi rappresentanti di sodalizi e istituzioni cittadine, molte signore e signorine e un numero rilevante di invitati, fra cui i presidenti di tutte le associazioni patriottiche e nazionali.

Facevano guardia d'onore all'ingresso e sul palcoscenico del teatro del Littorio i giovani Avanguardisti delle scuole medie, in divisa.

Il Preside del Ginnasio-Liceo «Vittorio Emanuele III» prof. cav. Giorgio Trebbi, pronunciò quindi un nobilissimo discorso più volte interrotto da segni di viva approvazione.

Il Preside Giorgio Trebbi fu infine salutato da fervidi applausi e complimentato da tutte le autorità intervenute al rito solenne.

Dopo il discorso, gli Avanguardisti delle scuole medie, inquadrati disciplinatamente si recarono a rendere omaggio al monumento che ricorda la purezza del sacrificio compiuto dai volontari goriziani.

Spettacolo dopolavorista

Sabato prossimo 6 corrente, come annunciato, alle ore 21, avrà luogo nella sala del Littorio, a cura dell'O. N. Dopolavoro direttorio provinciale di Gorizia, col concorso della filodrammatica dell'Audax sportivo italiano di Gorizia, diretta dall'attore Augusto Darby, uno spettacolo filodrammatico dopolavorista che per la varietà del suo programma, improntato a criteri artistici veramente degni di encomio, non potrà non attirare l'attenzione del pubblico goriziano. La filodrammatica dell'Audax che ebbe già campo di farsi apprezzare recentemente con la sua prima esibizione, si produrrà in tale occasione alcuni pezzi di squisitissima fattura. Ecco il programma della serata:

J. Paderewsky, minuetto, eseguito dalle signorine Nives De Marco e Jolanda Tudor. Paolo Volpe «Invito» Lirica, detta da Giuseppe Casasola, con commenti musicali di E. Cunte e V. Nalgi. Pezzo di originale fattura, eseguito per la prima volta, di carattere modernissimo. Seguirà la brillante commedia in un atto di S. Lopez: «Schicheri è grande». Personaggi: Il dottor Schicheri l'attore Augusto Darby; La signora Maria Romana Ceschia, Caterina, Nives De Marco. Giusto da Pàrola, Ermanno Pertot. Al pianoforte siederà la signora Hetty Darby.

Durante gli intervalli la sezione mandolinistica dell'Audax sportivo italiano di Gorizia, diretta dal signor Vittorio Jess, svolgerà un brillante programma musicale. In chiusa ballo.

Infortunio motociclistico

All'Ospedale comunale sono stati trasportati Giuseppe Fuchs di 32 anni, abitante in via Zorutti 8 e Giuseppe Molesani di 44 anni, perchè rovesciandosi dalla motocicletta ebbero a riportare: il Fuchs ferite lacero contuse al mento e alla regione orbitale e il Molesani contusioni interne.

Denuncia

Per offese e minaccie verso la sorella Giuseppina Zopich, fu denunciato alle competenti autorità Giovanni Hualich, abitante a S. Pietro 223.

FURTI

Francesco Gabrielcich, di 20 anni, da Plava, denunciò ai carabinieri d'essere stato derubato di una bicicletta lasciata momentaneamente incustodita sotto l'atrio della casa n. 26, in Corso Giuseppe Verdi.

— L'agricoltore Giuseppe Mauric, da Valvolciana denunciò ai carabinieri il furto di circa 1200 pannocchie perpetrato in un suo podere, di notte, da Antonio Abramic, di 49 anni. I carabinieri recatisi nell'abitazione dell'Abramic, rinvenivano parte della refurtiva che fu sequestrata. L'Abramic fu denunciato alle autorità.

DECESSO

Stamane è morta la signora Regina vedova Treleani, nata Pontoni, patriota di buona lega, compagna d'esilio della compianta scrittrice Carolina Lorzatto seppe dare alla causa della Patria figli devoti, fra cui la sig.a Pia, che si meritò la medaglia di bronzo al valore militare per le sue alte benemerenze in tempo di guerra. Ai famigliari tutti le nostre condoglianze.

Da GRADISCA d'ISONZO

LA NUOVA CANONICA AL CURATO

(3). — Finalmente dopo anni di trattative fra il Comune di Farra e la Curia Arcivescovile, si venne alla definizione per la costruzione di una nuova canonica pel curato di Poggio III.a Armata, coi danari dei danni di guerra ricevuti per tre case di proprietà della Chiesa della località sopra indicata.

Il Comune ha rinunciato alla ricostruzione delle tre case a favore della Chiesa purchè fosse costruita la canonica pel curato.

Il lavoro è stato affidato all'impresa Carlo Ballaben di Farra, la quale in questi giorni sta ultimando i lavori.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Giovedì 3 ottobre 1929

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	755 74	753.93	753.63
Pressione al mare	766.57	764.82	764.55
Temperatura	17.0	20.5	19.2
Umidità (0-100)	92	75	81
Vento Direzione Forza	calma	calma	calma
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 22,0
Temperatura minima: 15,4
Acqua caduta: mm. 0,5

Previsione per le prossime 24 ore:
Venti deboli da Nord; cielo nuvoloso; temperatura normale.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 114 a 118 — Granoturco giallo da L. 70 a 80 — Granoturco bianco da L. 82 a 85 — Segala da L. 75 a 78 — Avena da L. 80 a 85 — Orzo da pilare da L. 85 a 90 — Castagne da L. 70 a 75.

Piazza Venerio

Patate da L. 40 a 45 — Zucchette da L. 130 a 150 — Fagioli da L. 150 a 230 — Tegolino da L. 150 a 230 — Radicchio da L. 110 a 120 — Indivia da L. 50 a 60 — Spinace da L. 130 a 140 — Pomidoro da L. 35 a 40 — Pesche da L. 100 a L. 300 — Pere da L. 100 a 190 — Mele da L. 110 a 120 — Fichi da L. 80 a 100 — Noci da L. 180 a 200 — Nocciuole a L. 400 — Susine da L. 70 a 100 — Uva da tavola da L. 100 a 150 — Limoni da L. 0.15 a 0.25 ciascuno.

Braida Bassi

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 37 a L. 40 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 34 a 35 — Erba Spagna da L. 40 a L. 43 — Paglia da L. 16 a 18.

Legna da ardere: Forti tagliate da L. 13 a 15,50 — In sorte da L. 10.50 a 13 — Fascine a L. 10.

Via A. Zanon

Galline da L. 8 a 8.50 — Polli da L. 9 a L. 9.50 — Tacchini da L. 6 a 7 — Anitre da L. 5.50 a 6 — Oche da L. 6 a L. 6.50 — Conigli da L. 3 a 3.50.

Mercato animali del 1.o giovedì

BRAIDA BASSI

Bovini ed equini.

Vacche: entrate 80, vendute 47 da lire 800 a 1900 — Giovenche, entrate 28, vendute 16 da L. 1300 a 2100 — Vitelli: entrati 15, venduti 15 da L. 530 a 600 al quintale a peso vivo — Cavalli: entrati 63, venduti 27 da L. 800 a 2100 — Muli: entrati 40, vendut 18 da L. 700 a 1360 — Asini: entrati 18, venduti 9 da L. 300 a L. 600.

Suini e ovini.

Maiali da latte: entrati 80, venduti 45 da L. 80 a 120 — Maiali da allevamento: entrati 25, venduti 10 da L. 220 a 340 — Maiali da macello: entrati 10, venduti 5 da L. 600 a 640 — Pecore: entrate 5, invendute.

ORARIO FERROVIARIO

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4,46 — D. 7,10 — A. 9,40 D. 12,17 — A. 16,01 — O. 17,40 (per Monfalcone) — DD. 18,40 — A. 20,26.

Arrivi: O. 7,40 (da Monfalcone) — DD. 9,28 — A. 11,30 — A. 15,35 — D. 17,55 — A. 20 — D. 21,35 — O. 23,15.

Udine - Venezia

Partenze: D. 3,50 (1) — A. 5,15 — D. 7 A. 8,50 — D. 10,50 — M. 12,45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18,05 — DD. 20,10.

(1) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.

Arrivi: D. 2,10 (1) — A. 4,15 — M. 7,25 (da Pordenone) — DD. 9,27 — A. 9.50 — D. 11,52 — A. 15,50 — D. 18,25 — M. 21,30 (da Conegliano) — D. 22,50.

(1) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre).

Udine - Tarvisio

Partenze: D. 2,20 (2) — A. 4,45 — M. 6,20 (per la Carnia) — DD. 9,42 — A. 13,10 — A. 16,10 — D. 18,35 — O. 20,35 (3) per la Carnia.

(2) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre.

(3) Si effettua dal 1° giugno al 31 ottobre.

Arrivi: D. 3.35 (2) — A. 8.15 — 11.20 (*) dalla Carnia — D. 10.33 — O. 15.45 — A. 19.20 — DD. 19.51 — O. 23.20 (3) dalla Carnia.

(2) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.

(3) Si effettua dal 1° giugno al 31 ottobre.

(*) Si effettua dal 1. luglio al 31 ottobre.

Udine - S. Giorgio Nogaro e Grado

Partenze: M. 4,40 (4) per Grado — M. 5,35 — A. 7,45 (per Grado) — M. 12,25 — A. 16,02 — M. 19 — A. 20,15 (5) per Grado.

(4) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.

(5) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre.

Arrivi: M. 6,50 — A. 8,45 (da Grado) M. 12,56 — A. 15,48 — O. 18 (da Grado) — M. 22.10 — M. 0,48 (4) da Grado

(4) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: ore 5.45 — 15 — 18.30.

Arrivi a Gemona: ore 10.15 — 13.40 — 20.

Arrivi a Casarsa: ore 7.30 — 10.55.

Partenze da Casarsa: ore 8.40 — 11.30 — 17.55.

Società Veneta

Udine - Cividale

Partenze: MV. 6.15 — M. 8.20 — M. 12.15 — MV. 15,55 — A. 18.45 — M. 20.30.

Arrivi: M. 7.30 — A. 9.35 — M. 14 — MV. 17,35 — M. 20,05 — MV. 22,05.

Ferrovia Cividale - Caporetto

Partenze da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 19.15. — Cividale Barbetta: 9 — 13.30 — 19.25 — Arrivo a Caporetto: 10.55 — 15.25 — 21.20.

Partenze da Caporetto: ore 6.30 — 11.15 — 17 — Arrivi a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.10 — 18.55 — Arrivi a Cividale: 8.31 — 13.16 — 19.0.

Carnia - Villa Santina

Partenze da Carnia: ore 6.10 — 8.20 — 10.50 — 11.45 (*) — 19.40.

Arrivi a Villasantina: 0.52 — 9.55 — 11.30 — 15.25 (*) — 20.20.

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 8.50 — 13.45 — 16 — 18.10 (*).

Arrivi a Carnia. ore 7 — 9.30 — 14.25 — 17.21 — 18.50 (*).

(*) Carrozza diretta fra Venezia-Udine-Villa Santina e viceversa.

Tranvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona; ore 6.20 — 9.15 — 12.15 — 15 (festivo fino a S. Daniele) — 17 D. — 18.50 (solo nei giorni feriali) — 19.30 (festivo fino a S. Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.35 — 10.40 — 13.15 — 16.15 festivo) — 18.5 D. — 20.5 (solo nei giorni feriali) — 20.40 (festivo).

Partenze da S. Daniele: ore 6.10 — 7.40 D. — 12.40 (solo nei giorni feriali) — 13.45 (festivo fino a Udine) — 16.50 — 18.20 — 21 (festivo).

Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 D. — 14 (solo i giorni feriali) — 14.55 (festivo) — 18 — 19.30 — 22.15 (festivo).

I treni in partenza da S. Daniele alle ore 7.40 e da Udine alle ore 17, hanno coincidenza colle autocorriere Maniago, Tramonti, Clauzetto, Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA

Udine - Tricesimo - Tarcento

e comunicazioni con Nimis-Buia-Vedronza.

Corriere

Vedronza, partenze: ore 8 — 13.30 — 18.30

Tarcento, arrivi: ore 8.20 — 13.50 — 18.50

Buia partenze: ore 7.30 — 13.10 — 17.

Tricesimo, arrivi: ore 8 — 13.40 — 17.30.

Nimis, partenze: ore 7.30 — 11.10 — 14.10 — 17.10.

Tricesimo, arrivi: ore 8 — 11.30 — 14.40 — 17.40.

Tramvie

Tarcento, partenze: ore 6.45 — 7.45 — 8.55 — 11.15 — 13.25 — 14.25 — (*) 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 — 21.25 (*).

Tricesimo, arrivi: ore 7.5 — 8.5 — 9.15 — 11.35 — 13.45 — 14.45 — (*) 15.45 — 16.45 — 17.45 — 18.45 — 19.45 — 20.45 — 21.45 (*).

Tricesimo, partenze: ore 7.8 — 8.8 — 9.18 — 11.38 — 13.48 — 14.48 — (*) 15.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 21.48 (*).

Udine, arrivi: ore 7.38 — 8.33 — 9.43 — 12.3 — 14.13 — 15.13 — (*) 16.13 — 17.13 — 18.13 — 19.13 — 20.13 — 22.13 (*).

Udine, partenze: ore 6.40 — 7.40 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — (*) 15.20 — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.20 — 22.20 (*).

Tricesimo, arrivi: ore 7.8 — 8.8 — 9.18 — 11.38 — 12.48 — 14.48 — (*) 15.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 22.48 (*).

Tricesimo, partenze: ore 6.20 — 7.10 — 8.10 — 9.20 — 11.40 — 12.50 — 14.50 — (*) 15.50 — 16.50 — 17.50 — 18,50 — 19.50.

Tarcento, arrivi: ore 6.40 — 7.30 — 8.30 — 9.40 — 12 — 13.10 — 15.10 — (*) 16.10 — 17.10 — 18.10 — 19.10 — 20.10.

(*) Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Corriere

Tricesimo, partenze: ore 9.20 — 11.40 — 14.50 — 17.50.

Nimis, arrivi: ore 9,40 — 12 — 15.10 — 18.10.

Tricesimo, partenze: ore 11.40 — 14.50 — 17.50.

Buia, arrivi: ore 12.10 — 15.20 — 18.20.

Tarcento, partenze: ore 7 — 12.30 — 17.30.

Vedronza, arrivi: ore 7.20 — 12.50 — 17.50.

Tramvia del Bùt

Tolmezzo - Paluzza

(Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8.50 — 12.30 — 18.30 — 20.3 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 10.5 — 13.45 — 19.45 — 21.18 (*).

Partenze da Paluzza: ore 5.10 (*) — 6.50 — 10.25 — 16.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.21 (*) — 8.01 — 11.36 — 17.31.

(*) I treni segnati con asterisco si effettuano solamente il lunedì e il sabato.

Tramvia del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenze da Villasantina: ore 9.50 — 15.30 — 22 — Arrivi a Comeglians: ore 11.4 — 16.38 — 21.30.

Partenze da Comeglians: ore 4.55 (*) — 7.15 — 12.25 — 16.50 — Arrivi a Villa Santina: ore 6.2 (*) — 8.12 — 13.32 — 17.57.

(*) Questi treni si effettuano soltanto il lunedì e il sabato.

Linea automobilistiche diverse

Autocorriera Udine-Cavazzo Carnico

Partenza da Cavazzo: ore 6.50 — Arrivo a Udine ore 9.

Partenza da Udine: ore 17 — Arrivo a Cavazzo: ore 19.15.

Autocorriera Paularo-Tolmezzo

Partenza da Paularo: ore 6 — Arrivo a Tolmezzo ore 7.30.

Partenza da Tolmezzo: ore 13 — Arrivo a Paularo ore 15.

Autocorriera Cividale-Udine

Partenza a Cividale ore 8 — Arrivo a Udine ore 9 — Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a Cividale ore 17.05.

Recapito a Cividale: Ufficio Postale. — a Udine: Piazza Patriarcato

Tanto nell'andata che nel ritorno, fermata alla stazione ferroviaria di Udine, in coincidenza con tutti i treni.

Autocorriera Cividale-Castelmonte

(Tutte le Domeniche)

Partenza da Cividale: ore 7.10

Partenza da Castelmonte: ore 11.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Spilimbergo: ore 7.20 — 14 — Arrivi a Udine: ore 8.30 — 15.30

Partenze da Udine: ore 16.50 — 17.50 — Arrivi a Spilimbergo: ore 18.20 — 19.

A Udine recapito: Caffè Birreria Dreher di fronte alla Stazione.

Pielungo - Spilimbergo

Partenza da Pielungo (Piazza): ore 5.45 — Casiacco ore 13 (*) — Arrivo a Spilimbergo (Garage Cosorizza) 7.30 — 13.55 (*).

Partenze da Spilimbergo: ore 11.30 (*) — 18 — Arrivo a Casiacco: ore 12.25 (*) — Arrivo a Pielungo: ore 19.50.

Tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato, la corsa ripartirà da Spilimbergo alle ore 11.30 invece che alle ore 18 per essere a Pielungo alle ore 1920.

Il servizio è in coincidenza ad Anduins e Pinzano colla linea di S. Daniele-Udine e Spilimbergo.

Le corse segnate con asterico (*) si effettuano soltanto il sabato.

Bagni Anduins - S. Daniele

Partenza da Bagni Anduins (Posta): ore 6.20 — 13 (parte da Casiacco) (*) — Arrivo a S. Daniele: 7.20 e 13.55 (*)

Partenze da S. Daniele: ore 12 (*) e 18 Arrivo a Casiacco: 12.55 (*) — S. Daniele: 19.10

Il servizio è in coincidenza a Pinzano Anduins con la linea di Pielungo a San Daniele con la tranvia e le linee Codroipo-Gemona.

Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto il mercoledì

Tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato il servizio resta sospeso. Durante la stagione balneare in Anduins sarà effettuato un servizio festivo con partenza da S. Daniele alle 14, arrivo ad Anduins alle 15.30; ripartendo per S. Daniele alle 24.

S. Daniele - Gemona

Partenza da S. Daniele: ore 8 — 15 — Arrivo a Gemona 9.10 — 16.10 — Partenze da Gemona: ore 10 — 18.45 — Arrivo a S. Daniele: ore 11.10 — 19.55.

Nei giorni di lunedì, martedì, giovedì, venerdì e domenica la prima corsa parte da Gemona alle 11.30, arrivo a San Daniele 12.40.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile